www.ilsudonline.it

IlSudOnLine MAGAZINE

15 aprile 2019

Start up Talenti da Napoli a Pechino

Beni culturali al Sud 177 milioni

A Capodimonte i capolavori di Caravaggio

5

IL COMMENTO

Fondi Europei se lo spreco è al Nord

12

IL DOSSIER

IL PIANO DEL GOVERNO A SORPRESA SI PUNTA SUGLI INCENERITORI

11

START UP

GIOVANI TALENTI CRESCONO DA S. GIOVANNI A PECHINO

16

Un anno di feste

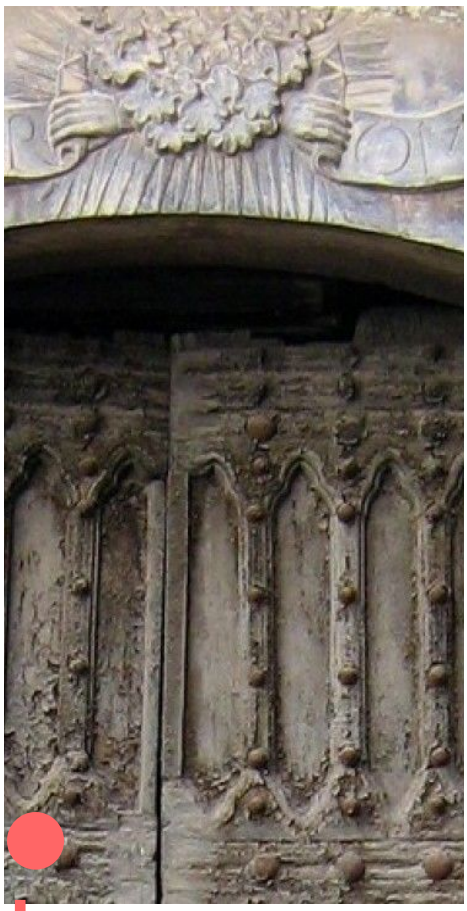
La Pentecoste da Napoli a Montevergine

24

Parco Nebrodi
Stop alla mafia dei pascoli

30

LA MOSTRA
A CAPODIMONTE I CAPOLAVORI DI CARAVAGGIO



25

BENI CULTURALI
PIOGGIA DI MILIONI ANCHE PER IL MEZZOGIORNO

36

STORIE
Palazzo Penne costruito dal diavolo...

commenti

Liti continue, problemi reali

Antonio Troise

Una lite quotidiana. Se le danno di santa ragione Luigi Di Maio e Matteo Salvini, "condannati" a coabitare non solo (e, non tanto) perchè hanno sottoscritto un contratto di governo, ma soprattutto perchè, per il momento, non c'è un'alternativa all'attuale maggioranza. Ieri, l'ennesimo scontro al vetriolo, questa volta sulle partnership della Lega in vista delle elezioni europee. Alleati imbarazzanti, visti dai Pentastellati, soprattutto per la presenza dei partiti che negano l'Olocausto. La replica del leader del Carroccio non si fa attendere: "I ministri sono pagati per lavorare e non per cercare nazisti, marziani o vesuviani. Pensasse a lavorare di più...".

In altre "epoche" politiche, nel pieno della Prima ma anche della Seconda Repubblica, toni così duri fra i leader dei due partiti che sorreggono la maggioranza, sarebbero stati l'anticamera della crisi di governo. Nella Terza Repubblica, invece, sono le premesse per una tregua "apparente" prima dell'ennesimo scontro. Giorno dopo giorno, però, i nodi dell'esecutivo gialloverde diventano sempre più intricati e stringenti. Domani, ad esempio, il governo dovrà varare il Def, il Documento di Economia e Finanza, con i numeri chiave della prossima legge di Bilancio. Non sarà una passeggiata per un Paese in recessione e che difficilmente riuscirà a rispettare gli impegni assunti a Bruxelles con il Patto di Stabilità. Già oggi, per far quadrare i conti della prossima manovra economica ed evitare gli aumenti dell'Iva, servono non meno di 35 miliardi di euro. Ma la cifra potrebbe lievitare fino a 40 miliardi se, anche nel secondo semestre, il Pil non mostrasse segni di ripresa. Insomma, bisognerà fare delle scelte. Scegliere, ad esempio, se puntare a ridurre le tasse per famiglie e imprese o continuare a erogare sussidi a pioggia per venire incontro ai ceti più deboli. Se sbloccare i cantieri, a cominciare dalla Tav, o spingere su altri settori, magari più innovativi, come l'intelligenza artificiale o la "block chain". Temi sui quali le ricette di Lega e Cinquestelle sono molto diverse. E' evidente, insomma, che dopo un anno di navigazione, l'esecutivo gialloverde è arrivato ad un giro di boa decisivo. Ovviamente, nessuno pensa a colpi di scena o blitz immediati: fino al 26 maggio non è neanche lontanamente possibile ipotizzare una caduta del governo o, addirittura, evocare lo spettro delle elezioni anticipate. Solo dopo le elezioni, Lega e Cinquestelle misureranno i nuovi rapporti di forza all'interno della maggioranza. E, a quel punto, la crisi non sarà, come oggi, soltanto "virtuale". Ma diventerà estremamente reale e, a quel punto, piena di tante incognite. A cominciare dal futuro prossimo venturo del governo Conte, dei due vicepremier e dei suoi ministri.

Fondi europei, se lo spreco è al Nord

Fondi europei, ci risiamo. Siamo praticamente ad un anno dalla fine della programmazione 2014-2020 con una montagna di soldi a disposizione. Su 53 miliardi a disposizione, ne abbiamo "spesi" e "certificati" più o meno una decina, il 18,3%. Nessun problema, per ora. Grazie all'accelerazione degli ultimi mesi, l'Italia ha messo in sicurezza praticamente tutte le risorse. Non dovremmo perdere neanche un euro. O, quasi. Perché questa volta il pericolo non viene affatto dal Sud, ma dal Nord.Non ci credete? Provate a leggere la pagina 118 del Def, il Documento di Economia e Finanza varato dal governo. C'è un capitolo ad hoc destinato ai fondi strutturali. E, ad un certo punto, ci sono due notizie interessanti. La prima: i fondi non vanno solo alle aree "deboli" del Mezzogiorno ma anche a quelle "forti". E, in particolare alla Valle D'Aosta, reddito pro-capite oltre i 21mila euro, duemila in più rispetto alla media nazionale, il doppio rispetto a Reggio Calabria, giusto per fare un esempio. Ci saranno sicuramente buone ragioni per dare alla regione qualche briciola del Fondo Sociale Europeo. Quello che, però, è inaccettabile è il fatto che le somme non siano state "certificate" con l'inevitabile conseguenza del "disimpegno". Cioè l'Italia dovrà restituire a Bruxelles i fondi ottenuti.Per carità, stiamo parlando di cifre irrisorie rispetto al programma generale. E, almeno questa volta, a finire sul banco degli imputati non c'è il Mezzogiorno, come tante volte è successo in passato. Ma è una magra consolazione. Per due motivi. I fondi europei non sono un "regalo" dell'Europa ma sono finanziati direttamente dall'Italia che, in termini assoluti, riceve meno rispetto a quello che versa. C'è, poi, un discorso più generale: come è possibile continuare a dare risorse anche a Regioni che davvero non ne hanno bisogno? Sarà pure una manciata di milioni, ma in un Paese che ha il divario di sviluppo più antico e più profondo nel mondo occidentale, i soldi non spesi della Valle d'Aosta hanno il sapore, immorale, della beffa.

SETTE GIORNI

8 LUNEDÌ

Fisco. Continua il braccio di ferro M5S-Lega, stavolta sul tema fiscale. La Lega pretende che nel Def (Documento di economia e finanza) sia inserita la flat tax, bandiera del centrodestra già nella campagna elettorale per le Politiche, mentre il M55 sembra molto più cauto, anche considerando i costi che la riduzione delle tasse comporterebbe. Il premier Giuseppe Conte assicura che oggi ne parlerà con i leader dei due partiti, e che domani "tutte le questioni" saranno esaminate in Consiglio dei ministri.
della propaganda, le porte di una crisi di governo hanno iniziato a materializzarsi. E le chiavi sono nelle mani del ministro dell'Interno. Che vede nelle prossime elezioni europee non solo un test, ma in primo luogo uno spartiacque. Le liti dei giorni scorsi e la pace apparente di ieri sono del resto due facce della stessa medaglia.

Europee. Luigi Di Maio sembra essersi riposizionato, in vista delle prossime elezioni europee. Lasciati alle spalle i tentativi di dialogo con i gilet gialli e i cannoneggiamenti contro Bruxelles, il vicepremier grillino punta ora al grande spazio politico dei moderati, aprendo un canale addirittura con il Partito popolare, considerato fino a ieri l'artefice della deriva dell'austerity nell'Unione.

Libia. Il governo di unità nazionale di Tripoli ha sferrato la controffensiva verso l'attacco lanciato giovedì dal generale Haftar, uomo forte dell'Est del Paese e capo dell'Esercito nazionale libico. Il governo Usa ha annunciato il ritiro provvisorio dei propri funzionari e militari in Libia, e i civili occidentali, italiani compresi, hanno iniziato l'evacuazione. Combattimenti ad appena 10 chilometri dal centro.

9 MARTEDÌ

Il Def. Probabilmente ci sarà un riferimento sia agli sgravi alle famiglie sia ai primi passi di una flat tax. Lo promettono Luigi Di Maio e Matteo Salvini, per una volta d'accordo, in vista dell'approvazione oggi pomeriggio del Def, il Documento di economia e finanza che traccia le previsioni economiche del governo. Ma dal Mef arriva una frenata, all'insegna della prudenza finanziaria: anche se il Def è solo un documento programmatico, non lo si può caricare di troppe promesse, vista la delicatissima situazione economica e la congiuntura che attraversa il Paese.

Rimborsi bancari. Alla fine ha la meglio l'opzione del ministro dell'Economia, Giovanni Tria. L'incontro tra il governo e le associazioni dei risparmiatori truffati dalla banche si conclude con l'accettazione del meccanismo di rimborso predisposto nei giorni scorsi da Tria: l'accesso automatico al ristoro vale solo per i risparmiatori con un reddito inferiore a 35 mila euro o un patrimonio mobiliare fino a 100 mila euro, tutti gli altri casi saranno esaminati da una commissione nominata dal ministero dell'Economia.

Libia. I combattimenti si intensificano alle porte di Tripoli. Ieri le forze del generale Haftar che assediano la capitale libica hanno lanciato un raid aereo contro l'aeroporto di Mitiga controllato dal governo di unità nazionale del premier Sarraj. Un consigliere comunale di Tripoli, Ahmed Wali, parla di strage sfiorata perche l'attacco sferrato da un caccia è avvenuto «mentre stava per decollare un aereo con 200 persone a bordo diretto in Arabia Saudita per il pellegrinaggio alla Mecca». L'Italia però resta in Libia. Lo fa con circa 500 uomini.

10 MERCOLEDÌ

Approvato il Def. Crescita allo zero virgola per i prossimi tre anni, una previsione di ben tre anni perché il debito scenda al di sotto del 130 per cento del Pil, deficit al di sotto del 2 per cento solo nel 2021. Questi i numeri principali del Documento di Economia e Finanza varato ieri pomeriggio dal governo, al termine di un rapido Consiglio dei ministri preceduto però da una discussione ampia e, dicono fonti vicine all'esecutivo, assai animata, e seguito da una ulteriore riunione sul decreto di attuazione del Fondo di indennizzo dei risparmiatori, slittato a data da definirsi. Slittano molti decreti cardine del governo (il decreto Crescita e lo Sbloccantieri). Previsto il taglio delle tasse per le famiglie ma saltano le aliquote.

Scontro nel governo. Salvini e Di Maio le hanno tentate tutte con attacchi anche pesanti ancora una volta contro il ministro dell'Economia Giovanni Tria, che però alla fine ha visto licenziato il suo Documento di Economia e Finanza depurato anche della questione delle aliquote irpef che la Lega avrebbe voluto in versione flat tax. Tria di fatto "imbavagliato" e, per la prima volta, con nessuno del governo disposto a scendere in sala stampa per spiegare i contenuti del Def.

Elezioni in Israele. Doveva essere un referendum su Benjamin Netanyahu e così è stato: anche se nella notte i risultati del voto israeliano più importante degli ultimi anni sono ancora incerti. La media dei tre exit poll delle principali televisioni ieri notte dava il primo ministro uscente, 69 anni, e sfidante Benny Gantz, 59 anni, ex capo di Stato maggiore, alla pari con 35 seggi ciascuno. Nei tre exit poll pubblicati dalle tv alla chiusura dei seggi in Israele Benny Gana avrebbe 36-37-37 seggi contro i 36-33-36 di Netanyahu.

11

GIOVEDÌ

Def, per centrare gli obiettivi misure extra da 47 miliardi. Il Def approvato martedì riporta le lancette della finanza pubblica a ottobre, quando è scoppiato lo scontro con Bruxelles. Con due incognite in più. Il percorso di discesa del deficit, dal 2,4% di quest'anno all' 1,8% del 2021, è identico alla strada tracciata in autunno. Ma il punto di partenza del debito è più alto di 2,8 punti di Pil rispetto al piano della Nadef 2018. E soprattutto i numeri sono agganciati a una serie di misure extra che fra quest'anno e il prossimo devono portare la bellezza di 46,6 miliardi alla causa di deficit e debito. Senza questi aiuti, tutti i parametri punterebbero decisamente in alto aprendo rischi ulteriori per l'accoglienza dei nostri conti pubblici in Europa e soprattutto sui mercati.

La Lega: con i 5 Stelle i nostri piani rischiano. In fondo tutti la pensano come Zaia, secondo cui la Lega si trova davanti al pallone posizionato sul dischetto del rigore. In politica certi momenti rappresentano «una grande chance» o possono rivelarsi una « grande débâcle». Dipende dalle scelte. Ed è vero che toccherà a Salvini scegliere, ma i dirigenti del Carroccio martedì sera gli hanno detto di non aver paura a tirare il calcio di rigore. Se la Lega optasse per la prosecuzione dell'esperienza gialloverde, sarebbe bene calcolare fin da oggi l'incombenza della prossima, difficile legge di Stabilita, sapendo che «adesso siamo sulla cresta dell'onda», ma che «c'è il rischio di non portare a compimento i nostri obiettivi». E la politica non resterebbe ferma a guardare, «in politica i vuoti si riempiono». Il sottosegretario alla presidenza sa che le opposizioni stanno facendo il tifo perché l'esecutivo vada avanti.

12

VENERDÌ

Conti, l'allarme del Colle. 133 miliardi di maggiori spese nel triennio, 94 dei quali a carico di tre voci: pensioni, reddito di cittadinanza, ammortizzatori sociali. La versione definitiva del Documento di economia e finanza svela fino in fondo le conseguenze sui conti pubblici dell'ultima manovra voluta dal governo giallo-verde. Nei prossimi tre anni la spesa per sussidi sale di quasi cento miliardi, solo in parte coperti - e solo dal 2020 - con gli aumenti Iva che il governo ha messo a bilancio e però promette di non introdurre. Questa enorme contraddizione verrà a galla a ottobre, quando occorrerà mettere a punto la Finanziaria per il 2020. Lo scrive esplicitamente il ministro Giovanni Tria nella prefazione al Documento di Economia e Finanza.

Boccia incontra Di Maio. Un confronto sulla crescita. Con il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ha insistito sulla necessità di reagire al rallentamento dell'economia ed ha sollecitato il varo tempestivo dei provvedimenti del governo. E il ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, che ha affermato: «in questo momento il governo è esclusivamente impegnato per la crescita del paese». Occasione per questo dialogo in diretta è stato il Consiglio generale di Confindustria, che ieri si è tenuto a Milano, al Salone del Mobile.

Riace, Lucano sarà processato. Mimmo Lucano, paladino dell'accoglienza e dell'integrazione, è stato rinviato a giudizio dal giudice dell'udienza preliminare di Locri, Amelia Monteleone. Alla lettura del verdetto, lui non era in aula. Ha deciso di aspettare a casa. Ma neanche la presenza dei suoi gli è stata di conforto, quando i legali lo hanno informato che dall'11 giugno ci sarà il processo.

13

SABATO

Il Fondo Monetario internazionale boccia la flat tax. Il ministro dell'Economia Tria, dalla mega hall dell'Fmi, pochi giorni dopo il varo del Def già corregge parzialmente il tiro sull'Iva.

Umbria: esponenti Pd indagati per concorsi truccati. Un'associazione a delinquere per truccare e condizionare le assunzioni negli ospedali, piegandole alle richieste dei politici locali. L'avevano messa in piedi, secondo l'accusa della Procura di Perugia, il direttore generale della Azienda ospedaliera umbra Duca, il direttore amministrativo Valorosi e altri complici. Ma dietro ci sarebbero state le pressioni della presidente della Regione Catiuscia Marini, dell'assessore alla Salute Luca Barberini e del segretario del Partito democratico umbro (nonché ex deputato e sottosegretario al ministero dell'Interno) Giampiero Bocci.

14

DOMENICA

Conte sulla Libia: se crisi umanitaria reagiremo.

Di Maio Accuse ai sovranisti amici della Lega: "Le Pen e Orbán anti-Italia"

Carabiniere ucciso a Foggia. «La legittima difesa sia per le forze dell'ordine», L'incursione di Di Maio.

Visco: è tempo di una riforma fiscale. Il ministro dell'economia, Giovanni Tria, rilancia: meno tasse sul ceto medio

START UP

TALENTI DI
DA SAN GIO
A PECHINO

NAPOLI
OVANNI

Da San Giovanni a Pechino

Direzione Cina e ritorno. Il modello Materias, la startup napoletana che connette i ricercatori con l'industria, piace anche a Pechino: l'azienda napoletana guidata da Luigi Nicolais ha da poco sottoscritto un accordo con l'Accademia di Scienze Cinesi. All'orizzonte si profila anche uno scambio azionario, "ma la società – ci tiene a precisare il patron di Materias – è e resterà solidamente a guida italiana".

Il filo diretto tra Napoli e Pechino è stato annunciato oggi nel corso del workshop "Le nuove sfide della valorizzazione della ricerca: il modello Materias", che si è svolto al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, nell'ambito della quarta edizione dell'Innovation Village.

"I cinesi sono interessati a investire in Materias – ha spiegato il presidente Nicolais, professore emerito di Ingegneria, già presidente del CNR e ministro per l'Innovazione – perché apprezzano il nostro modello centrato su startup science based, ossia basate sulla conoscenza scientifica. Ora, però, confidiamo anche in un maggior afflusso di capitali da parte degli investitori istituzionali italiani. Nel campo dei nuovi materiali non basta trovare il finanziatore, servono anzitutto esperti per aiutare il ricercatore ad arrivare al prototipo. Dopo poco più di due anni di attività, con 4 milioni di euro investiti, abbiamo intercettato 800 idee, elaborate per il 60% da under 40 campani. Le migliori sono state finanziate: 14 vanno verso la messa in produzione e tre sono già pronte per il mercato".

Il workshop a Pietrarsa è stato anche una vetrina per tre storie campane di successo targate Materias.

Si parte da peptidi antimicrobici. Un nome difficile per descrivere un potente antibatterico già corteggiato da numerose aziende,

commerciali sia nel settore sanitario, per mandare in soffitta i vecchi antibiotici e i disinfettanti di natura chimica, sia in quello del food packaging. I peptidi consentono, infatti, di allungare la conservazione dei prodotti alimentari da 5 a 20 giorni.
Il secondo progetto illustrato riguarda microaghi polimerici per il rilascio indolore dei farmaci che possono sostituire la vecchia siringa. Si tratta di aghi tanto piccoli, applicati tramite un cerotto, da non arrivare a toccare il sistema nervoso. Quindi, niente dolore e niente pianti per i bambini da vaccinare. Il brevetto è stato venduto alla multinazionale svizzera IBSA che entro cinque anni affiderà la produzione alla Altergon di Morra De Santis, nell'avellinese.
Infine, la stampa 3D per la produzione di manufatti in cemento armato, targata Etesias, la prima startup di cui Materias è socia al 50 per cento. Nuova tecnica e nuovo materiale che, con minor produzione di C02, consentono solide costruzioni con i sostegni di ferro a vista per renderne più agevole il controllo statico. Con questo progetto, il monitoraggio delle infrastrutture diventa più semplice e anche più economico.
Ma in cantiere ci sono tanti altri progetti, elaborati con ricercatori di tutta Italia, che vanno dalle alghe utilizzate come fertilizzanti agli scarti del caffè come base delle creme per la cura del corpo, al poliuretano dalla struttura simile alle ossa umane, ideale per suole di scarpe da ginnastica.
"L'Italia è al primo posto al mondo per produzione scientifica – ha aggiunto Nicolais – ma agli ultimi per trasformazione di idee in progetti industriali. Materias vuole contribuire a colmare questo gap".
I lavori del workshop sono stati introdotti dall'assessore regionale all'Innovazione, Valeria Fascione: "Come Regione Campania – ha detto – abbiamo posto al centro della nostra strategia di sviluppo lo stimolo alla creazione di nuove imprese innovative. Innovazione significa, infatti, business e quindi lavoro di qualità per i nostri giovani".
Di Napoli capitale dell'innovazione tecnologica ha parlato Giorgio Ventre, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'informazione della Federico II e della iOS Apple Academy: "La collaborazione tra aziende, università, enti di formazione e Regione sta portando frutti incredibili e già oggi la città sta diventando un hub di formazione di competenze digitali di livello internazionale".
Alla tavola rotonda, moderata dal giornalista Marco Demarco, sono intervenuti Salvatore Cincotti, CEO di Altergon, Ernesto Somma,responsabile Incentivi e Innovazione di Invitalia, e Gian Paolo Toriello, partner Alternative Capital Partners Sgr.
La presentazione delle prime storie di successo di Materias è stata affidata a Gianna Palmieri, dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR e di Materias, per i peptidi antimicrobici, molecole di origine naturale capaci di combattere i batteri, Luca De Stefano, dell'Istituto per la Microelettronica e Microsistemi del CNR e di Materias, per i nuovi microaghi polimerici per il rilascio indolore dei farmaci, e Domenico Asprone, del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura della Federico II e di ETESIAS (la prima startup di cui Materias è socia al 50%) per la produzione di manufatti in cemento armato mediante la tecnica di stampa in 3D.

IL DOSSIER

CLIMA-AMBIENTE

Passiamo al setaccio il piano del governo per scoprire che l'Italia continua a puntare sugli inceneritori

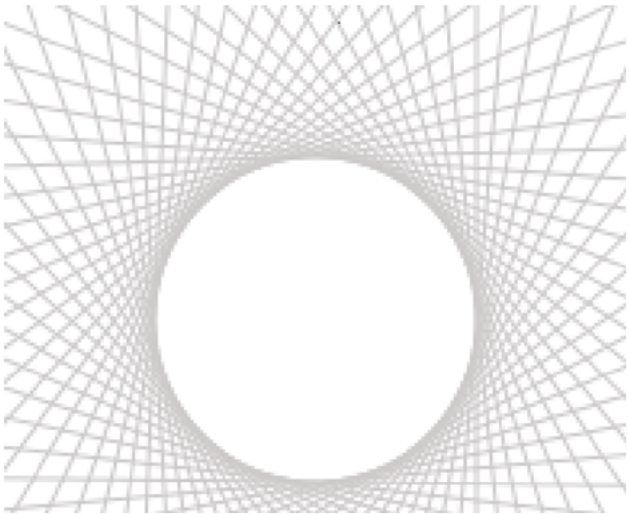
di Giuseppe Cristoforoni

Oggi si parla di "ECONOMIA CIRCOLARE": IL CONCETTO ILLUMINA! Ma, gli STAKEHOLDER, sono in agguato; I GOVERNI, le HOLDING, hanno deformando il "CERCHIO IN TANTE PICCOLE RETTE TANGENTI AD ESSO, trasformando cosi, l'ECONOMIA "LINEARE" IN "CIRCOLARE" !Economia circolare dovrebbe significare utilizzare le risorse a disposizione in maniera intelligente, ridurre l'impatto ambientale, abbracciare la sostenibilità, la resilienza; replicare il ciclo di vita dei prodotti donando ad essi una nuova vita.Il sistema economico attuale, affonda le sue radici nel modello produci- usa- getta, che, è diventato insostenibile. L'economia lineare prevede che un prodotto soddisfi un solo bisogno. Economia circolare significa invece, aver rispetto per l'ambiente, riutilizzare, riciclare e rigenerare i prodotti rendendoli anche eticamente utili; far corrispondere ad ogni fine un nuovo inizio.Investire nel post-consumo non è più solo una filosofia, ma rappresenta un vero e proprio

modello per una nuova rivoluzione industriale.Insomma, l'economia circolare è il punto in cui natura ed economia dovrebbero convergere!Il piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare prevede che il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse si conservi quanto più a lungo possibile, riducendo in questo modo al minimo i rifiuti e il consumo delle risorse.In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera.Eppure la Direttiva 96/62/CE sulla gestione e qualità dell'aria ambiente dei Paesi dell'Unione Europea all'Articolo 1 individua tra gli obiettivi quello di: "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e di migliorarla negli altri casi". Certo è che è stato disatteso uno degli slogan più urlati in questi anni "da alcuni del Governo attuale" almeno dal 2005, e ossia "CHI INQUINA PAGA!", si aspettava l'attuazione, finalmente, della "CARBON TAX", una tassa sul carbonio, una tassa sulle emissioni di CO_2 dalle attività Umane.

Certo sarebbe stato bello "ardire" imponendo una tassa su: carbone, petrolio, metano e altre attività altamente inquinanti, e già acclarate nocive alla salute; la tassa avrebbe reso i fossili e le attività inquinanti più costose delle loro alternative, che conseguentemente, avrebbero avuto finalmente modo di competere e forse imporsi, mentre oggi competono in un mercato falsato, che mantiene i combustibili fossili artatamente economici, scaricando sulle popolazioni i costi esterni: quali: malattie, le guerre, i danni ambientali e climatici da loro causati.Beh, ci eravamo sbagliati, quando si è "GOVERNO", evidentemente si diventa proni, e chissà perchè non si riesce a sovvertire, e neanche a scalfire l'ordine economico attuale!Quali le azioni del Governo Italiano per rispondere e contrastare tutto ciò?E' un cambio di paradigma - ha spiegato il Ministro Costa - del modo di produrre che tutela l'ambiente. Fra produzione e ambiente il disaccoppiamento è superato", ha aggiunto osservando che non si tratta quindi "solo di una manovra di politica energetica". Il Piano prevede una "transizione equilibrata, senza lasciare nessuno indietro" e se "per ogni miliardo nel carbon fossile ci sono 5.000 posti di lavoro, nel settore delle

La dura realtà ad oggi è constatare che il "Cerchio" dell'ECONOMIA CIRCOLARE è formato da una infinità di "rette" tangenti ad esso!

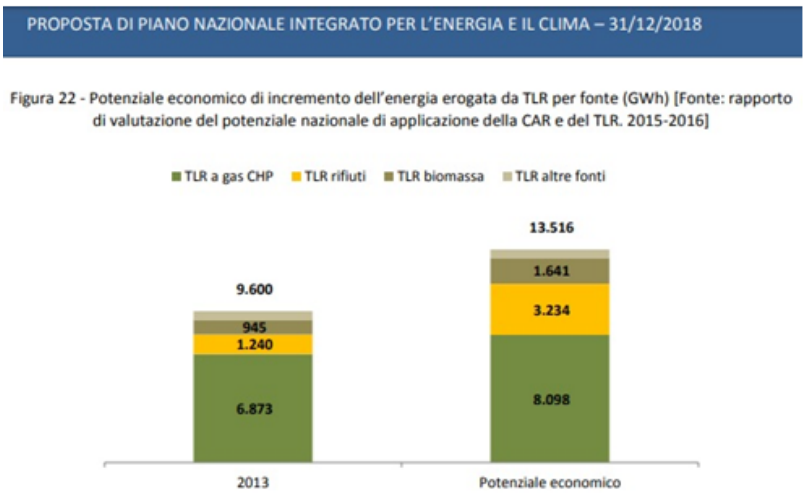


Una famiglia di curve inviluppa un cerchio se ogni elemento della famiglia è tangente ad esso.

Quindi il "CERCHIO" prodotto è l'insieme dei punti di contatto delle proprie tangenti!

rinnovabili ne sono previsti 15mila" ha detto il ministro precisando che nella transizione non viene abbandonato nessuno di coloro che provengono dal vecchio sistema.Costa ha voluto sottolineare anche come "per la prima volta tre ministeri - Ambiente, Sviluppo e Trasporti -hanno lavorato insieme " valorizzando le sinergie, dalla mobilità alternativa al fotovoltaico che potrebbe "approdare" ad esempio su siti dopo che sono stati bonificati.

Il Piano, strutturato secondo 5 dimensioni - decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca, innovazione e competitività - è lo strumento con il quale ogni Stato stabilisce i propri contributi agli obiettivi europei al 2030 sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili e quali sono i propri obiettivi in tema di sicurezza energetica, mercato unico dell'energia e competitività.Non possiamo sbagliare ha proseguito osservando che il "governo lavora a qualcosa che gli sopravviverà"e rilevando "l'ambizione di indipendenza del nostro paese" dalle fonti fossili e di "dargli più potere contrattuale".Cosa prevede il piano:Per la decantata decarbonizzazione si nota che, un ampissimo 25% viene affidato all' aumento dell'efficienza energetica degli edifici; Risparmio ed efficienza:In base alle norme europee, nel periodo 2021-2030 dobbiamo ridurre il consumo di circa 51 Mtep.In base al piano questo obiettivo si raggiungerà risparmiando ogni anno lo 0,8% di energia rispetto all'anno precedente; potenziando e adeguando gli strumenti di sostegno già in vigore:(1) il meccanismo dei Certificati Bianchi;(2) le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica e il recupero del patrimonio edilizio esistente;(3) il Conto Termico;(4) il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica.Il Piano prevede grandi risparmi di energia termica derivanti da una forte diffusione delle reti di teleriscaldamento alimentate da centrali termoelettriche a cogenerazione, da biomasse, o termovalorizzazione dei rifiuti. Come ben si evince possiamo affermare che l'uso dei RIFIUTI negli INCENERITORIe non "TERMOVALORIZZATORI" verrà quasi TRIPLICATO, così come sarà quasi RADDOPPIATOnelle BIOMASSE; quindi si costruiranno nuovi INCENERITORI !Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima2030 (Pniec), prevede una



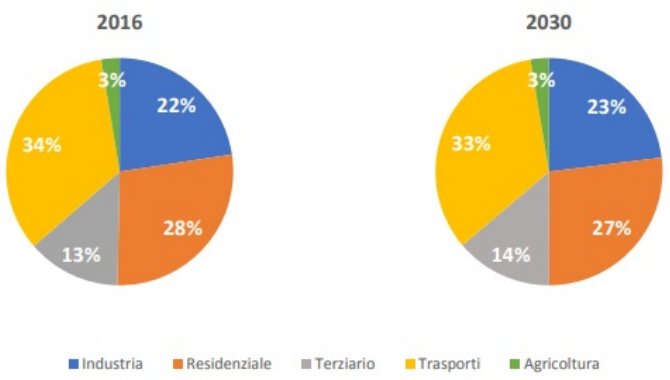
Il Piano nazionale prevede che l'uso dei rifiuti per le biomasse sarà raddoppiato

diminuzione del consumo di energia primaria, pari a circa al (6%) da 155 Mtep nel 2016 a 135 Mtep nel 2030: in pratica al 2030 non cambia quasi nulla rispetto al 2016: si conferma l'uscita dal carbone, e le rinnovabili aumentano soltanto dal 18% al 28%. Un + 10% tutte incluse le assimilate, e ciò è molto deludente. Analizzando la composizione futura ipotizzata per il mix energetico al 2030 per la decantata decarbonizzazione si nota che la quota riservata agli idrocarburi resta di fatto invariata al 32%, un buon 39% viene affidato alla filiera del gas, alle vecchie e famose UHB del GAS, e solo un misero 21% riservato alle rinnovabili, fra cui Biogas e Biodiesel, con quota parte di Fotovoltaico, Geotermia, Eolico, idrico; un 6% di solidi, ossia rifiuti, rifiuti inceneriti, considerati comunque "assimilate" quindi per loro rinnovabili. In effetti fino al 2030, il72%Gas & Petrolio +6%Incenerimento + 2%Biogas & Biodiesel = 80% dell'energia sarà prodotta ancora BRUCIANDO,ossia COMBUSTENDO!Le centrali per la produzione di energia, le auto, i camion e le navi a gas non portano, e non porteranno benefici climatici, e distraggono dall'obiettivo reale, il trasporto e la produzione a zero emissioni.I governi dovrebbero resistere alle pressioni della lobby del gas, e del petrolio,e, smettere di elargire sprecandolo, denaro pubblico prezioso per la ricerca e il futuro.

La puntata precedente la trovi qui

A livello settoriale invece il mix dei consumi energetici finali resta invece pressochè invariato al 2030 rispetto all'ultimo anno a consuntivo (2016).

Figura 50– Confronto del mix energetico finale tra 2016 e 2030 (scenario BASE)



la quota riservata agli idrocarburi resta di fatto invariata al 32%, un buon 39% viene affidato alla filiera del gas

Viaggio del nostro settimanale alla scoperta delle tradizioni del Regno di Napoli

UN ANNO DI FESTE

La Pentecoste da Montevergine alla Madonna dell'Arco

Il borghese napoletano, quando può mettere insieme un paio di scudi, fa verso la Pentecoste, con tutta la sua famiglia, un viaggio di piacere e di pellegrinaggio, che dura qualche giorno. In questo giro visita molti luoghi, dove hanno luogo feste religiose, vi fa le sue preghiere, compera oggetti sacri e altre cose per ricordo e soprattutto gozzoviglia, per quanto gli permette la borsa. Lascia la città il venerdì sera, e si mette in viaggio di notte per Salerno. La mattina della Pentecoste va a Montevergine presso Avellino, che dista trenta miglia da Napoli. Poiché qui ha luogo la festa principale, si trovano insieme paesani di tutta la Campania felice, e vi è una folla molto maggiore che alla Madonna dell'Arco. I pellegrini visitano in questo giorno anche San Giuliano, dove alcuni ragazzi di contadini su delle corde tese tra gli alberi si fanno scivolare avanti e indietro, per raffigurare gli angeli volanti.Il secondo giorno di Pentecoste si fa un pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco. I napoletani ritornano di là per lo più di sera; solo coloro la cui cassa e completamente vuota, di

Madonna dell'Arco. I napoletani ritornano di là per lo più di sera; solo coloro la cui cassa e completamente vuota, di modo che non possono più pagarsi un pranzo, ritornano a casa già il mattino o il pomeriggio. Molti visitano la festa della Madonna dell'Arco. Il Signor Andrea Perini, mio rappezzatore, —- uno dei pochi de suo mestiere che siano grassi — mi ha informato che per il grande giro su Salerno. Montevergine e Madonna dell'Arco occorrono in media otto ducati a persona.Sovente le carrozze sono attaccate con quattro cavalli da posta. Per quanto stentatamente si viva di solito, in questi giorni cessa ogni limitazione. In ogni veicolo si affollanotante persone quanto è possibile. Molti si fanno delle pergole di rami verdi, per proteggersi dai raggi del sole ardente; oppure tendono una copertura di tela bianca, che spesso è provvista di tendine di seta azzurra e rossa e ornata di svariate banderuole e stendardi variopinti. Vedi le donne della borghesia napoletana, che ci vengono incontro di ritorno dalla Madonna dell'Arco, per lo più stranamente addobbate. Molte portano cappelli di feltro neri o bianchi come gli uomini, ornati fantasiosamente di piume e fiori; alcune appaiono perfino in ambito mascherato. Hanno assicurato gli oggettini, che esse hanno comperato in vari luoghi, a lunghi bastoni, che tengono in mano; tutto per far mostra. Sopra questo stendardo festivo appare l'effigie dipinta della Madonna o di un santo, attorno e sotto oscillano lunghe cordicelle di castagne, di nocciuole e di paste, cucchiaini di legno e tamburini, il tutto piccolo come per bambini, e ornato di nastri e di rami. Molti portano anche quei cibi infilati sui loro cappelli o berretti, specialmente sui rozzi cappelli di paglia, che si comperano in uno dei luoghi di pellegrinaggio. Avanzano anche in lunghe file a piedi e cantando: il capofila porta la pertica festosamente ornata a festa.Ecco davanti ai nostri occhi il piccolo villaggio, una doppia fila di case con una chiesa e un convento. Nei giorni

UN ANNO DI FESTE

. Nei giorni ordinari dev'esser molto tranquillo, ma che innumere folla si muove ora in su e in giù!Noi ci spingiamo, scansando una schiera di mendicanti, tra la gente, le carrozze e gli asini, e ci dirigiamo verso la chiesa. Qui la folla è molto fitta, anche se la funzione principale, che ha già avuto luogo verso le undici, è teminata. Effigi che rappresentano il papa e varii santi, reliquie imitate, immagini del purgatorio, giocattoli, leccornie si vendono in gran quantità davanti alla chiesa.Acquaioli offrono le loro bevande; venditori di formaggi e mozzarelle gridano la loro merce, e fiaschi di vino invitano da ogni parte a bere. Il pio napoletano fa in questo giorno le sue devozioni davanti all'altare della Madonna dell'Arco, e compera in chiesa da un monaco una faschetta di olio santo per quattro carlini —_ un guadagno considerevole per i domenicani del convento a cui appartiene la chiesa. L'immagine della Madonna è miracolosa; ciò attestano migliaia di piccole pitture votive, di cui le pareti della chiesa sono coperte fin su in alto. Vedi uomini gravemente ammalati sotto violenti temporali, sopra mari in tempesta, in mano ad assassini o in altri periodi di vita, da cui la Madonna che essi hanno invocato, li ha salvati. Vedi una quantità di braccia, di gambe, di teste, interi bambini di cera o d'argento, che sono appesi anch'essi come doni votivi.Destano la nostra attenzione molte palle fissate ai muri. Un monaco, che noi interroghiamo, ci dice che sono bombe che una volta un sultano aveva mandato al convento, nascoste in enormi candele di cera, con la preghiera di accendere le candele in onore della Madonna davanti alla sua immagine. «Ma la scaltrezza dell'inferno», così chiude il domenicano la sua relazione, «fu sventata. Il priore accese le candele ed esse non bruciarono. Si fecero ricerche e si trovarono quelle bombe riempite di polvere». In seguito noi facemmo ricerche sulla storia della patrona della

chiesa, e venimmo a sapere quanto segue: Quattrocento anni fa c'era in questo luogo, sulla strada maestra, una porta a volta, che conduceva alla villa del conte di Sant'Anastasia. Di fronte si vedeva all'ombra di un alto castagno un muro con una nicchia, in cui era dipinta un'immagine della Madonna. Il lunedì di Pentecoste dell'anno 1520 alcuni giovanotti del borgo distante cinque miglia da Sant'Anastasia, giocavano sotto l'albero. Uno fa un colpo sbagliato e perde; adirato lancia la palla contro l'immagine della Madonna, la colpisce alla guancia sinistra ed è immobilizzato nell'attimo stesso nella posizione del lancio, ma la Madonna si mette a sanguinare. Il giudice supremo, il conte di Sarno, passa allora a cavallo, e informatosi del fatto fa impiccare all'albero il malfattore. Il miracolo fu presto conosciuto; il numero dei credenti che andavano in pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco — così si chiama l'immagine di fronte alla porta - crebbe sempre più, e presto per le ricche offerte, si fu in grado di costruire una cappella con le celle per due eremiti. Ma lo zelo si raffreddò, finché nel 1590, di nuovo il lunedì di Pentecoste, la contadina Aurelia del Prete venne da Sant'Anastasia alla Madonna dell'Arco, per sciogliere il suo voto e per portare agli eremiti un porcellino. La bestia, spaventata dallo strepito della folla presente, le scappa; essa le corre dietro, precipita e grida: «Satana prenda il porcellino e gli eremiti insieme alla «loro Madonna dell'Arco!». Un anno dopo le cadono alla stessa ora e nello stesso luogo le gambe. Essa fa penitenza e ritrova grazia davanti alla Madonna, male gambe erano perdute. Ancor ora le si vede in una gabbia di ferro, presso un pilastro della chiesa. Allora di nuovo fluirono le offerte, e nel 1593 ebbe inizio la Costruzione della chiesa odierna, che è piuttosto considerevole, a cui si aggiunse anche un convento, che era proprietà dei domenicani. Sotto il dominio francese fu mutato in gran parte in

Un anno di feste

una casa per i poveri. Uno spettacolo sommamente spiacevole si offre in questa chiesa, quello delle vecchie che, apparentemente per devozione, nel fatto per volontà del denaro che ricevono per questo dai Domenicani, leccano, andando carponi dall'altare a una delle porte, una lunga striscia di marmo sudicio, largo due e lungo sei piedi. Quando si alzano, il loro volto è tutto enfiato e paonazzo. Inoltre vi è pure gente che si abbassa a quest'opera solo per penitenza. Così un vecchio pescatore compiè dodici volte in una mattina questo cammino, perché credeva che la Madonna lo avesse liberato da una malattia. Sull'altare maggiore si trova, tra due splendidi candelabri, l'antica effigie della Madonna con la contusione sulla guancia sinistra, ma verso l'uscita una pittura che rappresenta il conte di Sarno con l'empio giocatore di palla. Diamo ora addio alla Madonna dell'Arco, e ritorniamo a Napoli, accompagnati da un'innumere folla. Molti ballano, presi da una gioia selvaggia, la tarantella, mentre altri battono il tamburello, e cantano canzoni giocose e folli, come le ho descritte sopra. Esauriti mutano le parti, e la danza pittorica non soffre alcuna interruzione. Witte racconta di una bella ragazza abruzzese che, presa da una gioia orgiastica, si continuò a muovere per ore, e quando le fu offerto il tamburello, perché si riposasse, scosse la testa in atto di diniego, cosicché i riccioli neri le ; corsero intorno alle guance infocate. Ora incomincia il più bello spettacolo del giorno. Fermiamoci non lontano dal ponte dell'Immacolatella, e assistiamo, verso le sei di sera, al ritorno della maggior parte dei napoletani che stano andati alla festa. Ciò che per istrada era apparso isolatamente e a tratti, è ora condensato nel quadro più completo. I più attraversano in carrozza, nei loro abiti di festa, tutta lacittà, rendono visita alla Madonna

perché essa non sia gelosa della sua sorella dell'Arco, e fanno pure un banchetto di frutti di mare allo Scoglio di Mergellina.Anche gli stranieri sono presi dal tripudio di gioia generale e si comportano proprio come gli altri. Ecco le carrozze coi giovani inglesi, a cui le lunghe collane di nocciuole, che si sono legate intorno al cappello, battono continuamente sul volto nella rapida corsa. Dal numero dei venienti si crederebbe che tutta Napoli sia in pellegrinaggio, eppure gli spettatori sono affollati fino al nolo testa su testa; anche tutti i balconi, tutte le finestre e i lastrici sono pieni di gente: molti battono il tamburello e danzano la tarantella sui tetti. Il baccanale dura fino a tarda lotte Ora coloro che vanno in carrozza accendono le canlele che fissano alle sbarre intorno alle immagini sacre o pongono sui mobili altari, e fanno sulle carrozze piccoli fuochi d'artifizio. Così attraversano le strade principali della città in varie direzioni, per mostrarsi dappertutto.Chi fu così infelice da non poter prender parte a questa festa, ha almeno visitato a piedi una chiesa dei sobborghi, o è stato testimone dell'arrivo dei pellegrini. Parenti o conoscenti gli'portano doni dalla Madonna dell'Arco, che sono custoditi accuratamente durante l'anno, poiché proteggono la casa dalla sventura.Questa è una festa popolare italiana. Ti meraviglierai se ti dico che i napoletani nel contratto nuziale devono impegnarsi a condurre le loro mogli ogni anno alla festa della Madonna dell'Arco?

"Vita popolare a. Napoli nell'età romantica, Karl August Mayer"

IL SUD ON LINE
INCHIESTE
NEWS
NEWS
Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis

Palermo, studenti contro la plastica "Fa schifo"

Boom di adesioni alla campagna regionale "Lassala Peddiri"

Palermo: Gli studenti delle scuole e dell'università di Palermo aderiscono alla campagna regionale Lassala Peddiri - la plastica fa schifo.

Gli studenti del Collettivo Umberto I, Collettivo Cassarà, Collettivo Croce e liceo scientifico Einstein hanno affisso sulle macchinette delle rispettive scuole delle locandine che riportano la scritta "Garantiamoci un futuro! Basta bottigliette di plastica nelle scuole e nelle università! Usiamo borracce riutilizzabili!".
Anche gli studenti universitari di Fajdda - Unione giovanile indipendentista e i ragazzi e le ragazze di "Tu sei la Città" hanno fatto lo stesso in viale delle Scienze.
"Con questa azione vogliamo richiamare l'attenzione su un tema che tanto viene discusso ma su cui ancora poco è stato fatto. La plastica sta soffocando il nostro pianeta, distrugge ecosistemi, stermina la fauna marina e avvelena i nostri territori. Nel 2019 le alternative possibili sono tante e alla portata di tutti, è arrivato il momento di metterle in pratica. Vogliamo liberare la Sicilia dalla plastica e riteniamo importante partire proprio dai luoghi di formazione. Pretendiamo che il cambiamento parta proprio da questi luoghi, pretendiamo che venga abolito l'uso della plastica monouso e che vengano introdotti distributori di acqua potabile in modo da poter usare borracce riutilizzabili. I dirigenti scolastici e il Rettore dell'Università di Palermo non possono restare indifferenti ma mettere da subito in campo azioni concrete".
A proposito di azioni concrete il 16 aprile, sempre sul tema della riduzione della plastica e i modi per metterla in pratica, si terrà un incontro organizzato dagli studenti di queste tre scuole presso il Liceo Classico Umberto I con la partecipazione del professore Aurelio Angelini, docente di Sociologia dell'Ambiente presso l'Università di Palermo.
Inoltre Fajdda - Unione giovanile indipendentista e "Tu sei la Città" hanno aderito alla giornata regionale di pulizia delle spiagge e si sono invece ritrovati al Foro Italico per prendersi cura di un pezzo di città che spesso viene lasciato all'incuria.
La plastica fa schifo, lasciamola perdere! Garantiamoci un futuro!

Parco Nebrodi, stop alla mafia dei pascoli

Anni di dure battaglie, serrate indagini della magistratura, innumerevoli denunce, intimidazioni, confische e arresti. Anni di paure e di incertezze in un territorio, come quello dei Nebrodi, soggetto a continue infiltrazioni mafiose nella gestione dei boschi e dei pascoli. Di contro, anni di lotte, di coraggio e impegno costante verso la propria Terra, di amore e di partecipazione da parte di chi crede in un futuro migliore.

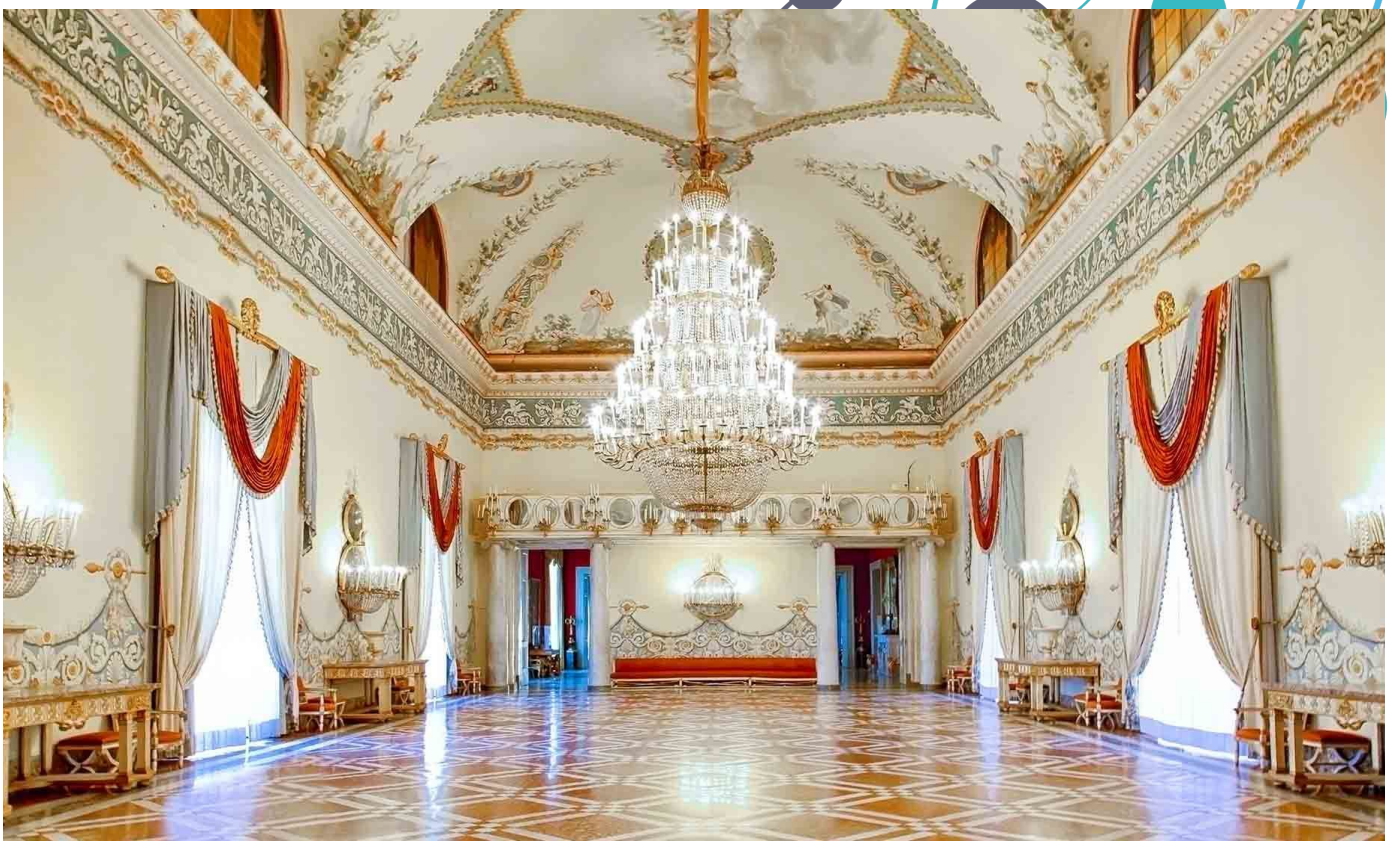
Sembra una storia già sentita troppe volte, eppure in questa primavera c'è qualcosa di nuovo: c'è "quel fresco profumo di libertà" – per riprendere le parole di Paolo Borsellino - capace di "smuovere" le coscienze, mobilitare l'intera comunità e irrompere in quel silenzio diffuso per parlare al cuore di tutti, partendo proprio "dal basso".

È così che nasce la nuova campagna di raccolta fondi "Legalità di razza" promossa dall'Azienda Speciale Silvo Pastorale, approdata da poche ore su Laboriusa.it - la piattaforma siciliana di crowdfunding legata al mondo non profit - e già diventata virale. Un grande progetto etico, spinto dall'azione di legalità portata avanti dal Comune di Troina, che permetterà di valorizzare 4.200 ettari di boschi situati nel polmone verde dell'Isola, e sottratti alla criminalità organizzata, per fornire così alla comunità una straordinaria leva di rilancio economico-sociale nel segno della sostenibilità e della responsabilità sociale, con l'obiettivo di supportare gli imprenditori agricoli onesti e offrire un futuro diverso alle nuove generazioni.

Il progetto, presentato ai cittadini nell'aula magna dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Enrico Maiorana" di Troina, dal sindaco Fabio Venezia - sotto scorta dopo aver avviato controlli antimafia per riportare la legalità nella gestione del bosco - dal presidente dell'Azienda Speciale Silvo-Pastorale Angelo Impellizzeri, dai consiglieri Giovanni Ruberto e Angelo Barbirotto (promotori della campagna di crowdfunding), prevede la creazione di un sistema di allevamento di razze in via di estinzione, la produzione ecocompatibile e la trasformazione di materiale legnoso ricavato dalla pulizia del bosco, e la realizzazione di un "Geo Resort" nel cuore dei Nebrodi destinato alla fruizione turistica della più grande area protetta della Sicilia, fornendo lavoro a oltre 60 giovani del luogo.

In particolare, il ricavato delle donazioni (25.000 euro) servirà ad acquistare 20 asini ragusani e 20 cavalli sanfratellani contribuendo a salvare queste specie in via di estinzione e ad avviare un processo di recupero ambientale nell'immenso patrimonio naturalistico dei Nebrodi, mediante laboratori didattici, attività sportive e turistiche. La generosità della #gentelaboriusa – hashtag ufficiale dei donatori – diventerà dunque simbolo di questa rinascita "dal basso" e del coraggio e della forza di chi, in questa Terra - troppo spesso vittima di contraddizioni - ci crede davvero.

Beni culturali, 177 milioni di euro al Sud



Quasi un miliardo di euro per investimenti e sviluppo infrastrutturale ottenuti dal Ministero per i Beni Culturali per l'intero Paese. Per il Sud - Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia - sono previsti poco più di 164 milioni. La Campania, seconda regione dopo il Lazio per la quale sono previsti 177 milioni, riceverà 107 milioni di euro. Saranno usufruibili dal 2021 al 2033.Gli interventi riguardano cinque macrocategorie: edilizia pubblica (367), prevenzione rischio sismico (324), eliminazione delle barriere architettoniche (220), investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie (28), digitalizzazione (27).Il 48 per cento degli interventi riguarda l'edilizia pubblica, la prevenzione del rischio sismico è il 30 per cento; 5 per cento per le periferie, barriere architettoniche 14 per cento, 3 per cento digitalizzazione.La voce più importante per la Campania (23 milioni) è per il miglioramento sismico e il restauro delle componenti strutturali della Reggia di Capodimonte. Ma non mancano interventi a Mercogliano, a Nola, a Cerreto Sannita. A Anacapri (restauro Casa Rossa).In Puglia sono previsti interventi soprattutto di prevenzione del rischio sismico. In Calabria oltre alla prevenzione del rischio sismico si punta sull'eliminazione delle barriere architettoniche. In Basilicata si interviene a tutto raggio (chiesa di S.Domenico e complesso di S.Agostino a Matera, Palazzo D'Aragona a Sasso di Castalda).In Sicilia i luoghi di intervento sono tre, di edilizia pubblica, sostanzialmente rivolti all'impiantistica di non ben specificate sedi di Catania – due - e Ragusa. Per quest'ultima città si prevede il completamento della scaffalatura compattabile dei depositi di materiale

Formazione digitale 38 aziende del Sud nel Piano Smart 4.0

Centosessantuno operai beneficiari, 220 impiegati, 33 quadri, 56 giovani tra i 18-29 anni, 85 donne, 81 lavoratori over 50. Sono i numeri del piano formativo "S.M.A.R.T. 4.0 Sviluppo, Miglioramento e Automazione: Risorse umane e Tecnologia nell'era 4.0" finanziato da Fondimpresa, i cui risultati sono stati diffusi questa mattina durante un incontro organizzato da Stoà, Istituto di Studi per la Direzione e Gestione d'Impresa, e dalla società di consulenza Memory Consult nella sede della Business School a Villa Campolieto (Ercolano).
Sono 38 le aziende del settore metalmeccanico coinvolte nel progetto, con 77 azioni formative per una programmazione complessiva pari a 1.360 ore in quattro regioni del Sud Italia: Campania (presente con 22 imprese, tra cui Adler Tta, Magnaghi Aeronautica, Gruppo Dema), Puglia, Sicilia e Basilicata.
Il 76,31% del totale delle attività che hanno preso parte al programma – 29 su 38 - rientra nella categoria delle piccole e medie imprese.
Protagonista del progetto il settore metalmeccanico che sta vivendo la cosiddetta "Quarta rivoluzione industriale", con nuovi modelli di business legati alla diffusione delle tecnologie digitali. Per le aziende coinvolte sono stati presi in esame tre elementi caratterizzanti dell'"Industria 4.0": qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti, innovazione dell'organizzazione, digitalizzazione dei processi aziendali.
Soggetti partner dell'iniziativa il Dipartimento di Ingegneria Industriale della Federico II di Napoli e l'Istituto Tecnico Industriale Statale Eugenio Barsanti di Pomigliano D'Arco.
"Per la formazione manageriale siamo a un giro di boa che impone di governare processi di avanzamento tecnologico, new skill e miglioramento necessario delle competenze - dice Enrico Cardillo, direttore generale di Stoà -. Nuovi contenuti specialistici e più avanzate modalità di apprendimento spingono a rafforzare il legame tra istruzione, formazione e politiche attive del lavoro. Questo piano, che prevedeva il coinvolgimento di 282 unità diventate poi 414, ha reso evidente come i mutamenti nel mondo professionale, con una forte spinta verso l'innovazione, rendano attuale una formazione aggiornata capace di accrescere le abilità dei dipendenti".
"Piani come questo favoriscono sia la cultura della formazione che quella di impresa", dice Bruno Scuotto, presidente di Fondimpresa, il Fondo interprofessionale per la formazione

presidente di Fondimpresa, il Fondo interprofessionale per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil che quest'anno festeggia il suo quindicinale

"Il settore metalmeccanico, tra i più grandi comparti industriali d'Italia, è stato il primo a inserire nel proprio contratto nazionale l'obbligo della formazione in quanto diritto soggettivo dei lavoratori, costituzionalmente previsto. Considero fondamentale – conclude Scuotto - il ruolo di istituti come Stoà per la creazione di figure manageriali di cui il Sud ha bisogno. Stoà fa alta formazione, ma anche formazione continua come nostro ente certificato, insieme all'orientamento e all'alternanza scuola-lavoro attraverso ITS MAME".

"Il presente e il futuro del lavoro ci raccontano uno scenario che cambia. Secondo il report Human Capital Index del World Economic Forum, presto nasceranno nuove professioni nei settori più promettenti come la robotica, i trasporti automatici, l'intelligenza artificiale, le biotecnologie, la genomica, i materiali hi-tech – dice il presidente di Unione Industriali Napoli, Vito Grassi -. In questo scenario la formazione e l'alta specializzazione giocano un ruolo fondamentale, servono un cambio di prospettiva e una modernizzazione della governante".

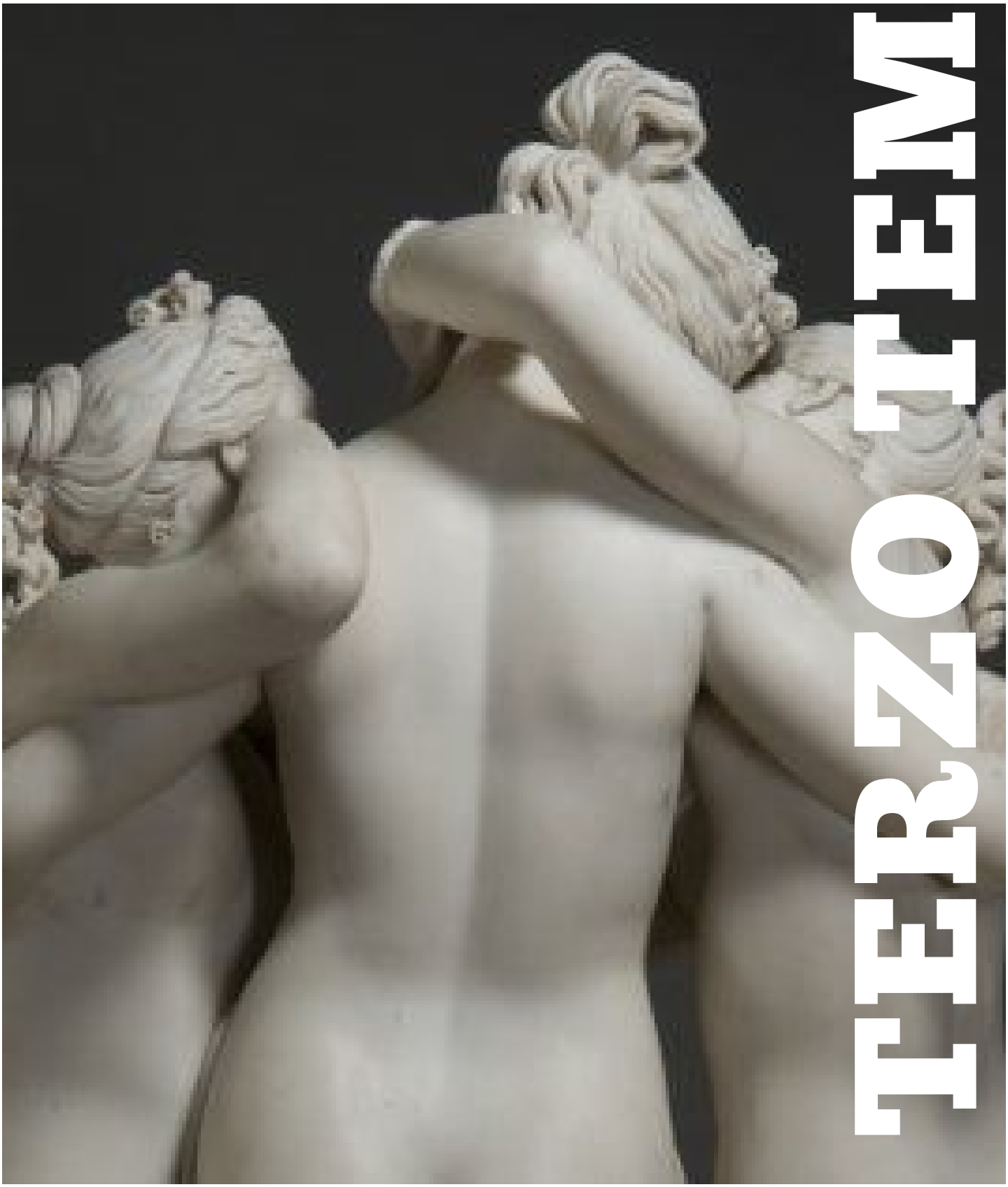
"Certificazione delle competenze, valorizzazione della formazione duale, finanziamento di nuovi Its, Academy per percorsi innovativi e centri sperimentali di competenza". L'assessore regionale Chiara Marciani ha illustrato i progetti messi in campo dalla Regione Campania per la formazione, sottolineando l'importanza della forte presenza di donne e giovani all'interno del progetto Smart 4.0.

Sono intervenuti all'incontro: Alessia Guarnacci, consigliere direttivo gruppo Giovani Imprenditori con delega a ricerca, sviluppo e innovazione, e - con testimonianze aziendali - Daniele Romiti, vicepresidente esecutivo Adler Tta; Assia Viola, external relations & ceo support manager Gruppo Dema; Fausto Carta, chief HR & organization Magnaghi Aeronautica; Imma Iuliano, comunicazione Laer; Marco Sprocati, direttore Operation Rdr; Donato Catalano, direttore delle risorse umane Sit Rail; Salvatore Rionero, ceo di Tecnosistem e Prometer.

Il comitato di pilotaggio del progetto era rappresentato da Libera D'Angelo, Unione Industriali Napoli, Adele De Cocco, Fiom-Cgil Napoli, Antonello Gisotti, Fim Cisl Nazionale e Giuseppe Russo, Uilm-Uil Napoli.***

CULTURE, MUSICA, TEATRO, SPETTACOLI, TECNOLOGIA, MODA

TERZO TEMPO



CUCINA

La ricetta della settimana. Le alici marinate

Ecco la ricetta delle alici marinate

Ingredienti per 6 persone:

6 cipolle piccole
1 Spicchio d'aglio
3 cucchiaiate d'olio
kg 1 di alici
dl 3 di vino bianco secco
1 mazzetto di odori
1 limone, il succo
sale e pepe q. b.

Preparazione

Affettate le cipolle e fatele rosolare leggermente in un tegame con l'olio d'oliva, versatevi il vino, il succo del limone; aggiungete lo spicchio d'aglio ed un mazzetto guarnito di finocchio, prezzemolo, timo e lauro. Fate cuocere per una decina di minuti dall'inizio dell'ebollizione a fuoco vivo. Ritirate il tegame dal fuoco e fate raffreddare completamente.
Accomodate in una teglia le alici fresche ben menate; condite con sale, spruzzate d'olio e doratele nel forno. Appena cotte lasciate che si raffreddino e mettetele in una terrina; ricopritele con la marinata.
Tenetele per 48 ore in un luogo fresco prima di servirle.

IL SORTEGGIO

Universiadi, sfida Italia-Giappone

Sarà una sfida infinita Italia-Giappone. Urna beffarda quella posizionata all'interno della Stazione Marittima di Napoli dove nella giornata di giovedì, a chiudere la tre giorni dell'HoD, si sono celebrati i sorteggi per le competizioni a squadre. In ben sei degli otto tornei che si disputeranno in Campania dal 3 al 14 luglio s'incroceranno i destini sportivi di Azzurri e atleti del Sol Levante già nella fase a gironi. Campi di gara saranno i tornei di pallanuoto maschile, pallavolo maschile e femminile, rugby "a sette" maschile e femminile e calcio femminile. In molti casi le due Nazionali saranno avversarie dirette per la qualificazione al turno successivo, in altri gli Azzurri, almeno sulla carta, non dovrebbero avere particolari problemi anche se sono innegabili i progressi registrati dai team del Sol Levante che stanno intensificando la preparazione in vista di Tokio 2020. Riflettori puntati sui tornei di volley dove la concorrenza è particolarmente serrata e l'incrocio tra le due rappresentative risulterà probabilmente decisivo nel cammino verso il podio. Tra i maschi l'Italia è stata sorteggiata in un girone che comprende, oltre al Giappone, anche Messico, Svizzera e soprattutto Argentina; ne passeranno due soltanto. Stesso discorso tra le donne. Le Azzurre hanno pescato statunitensi, svizzere e giapponesi. Una grande resterà al palo. E se nella pallanuoto, nel girone di ferro in cui è incappata l'Italia (con Ungheria, Croazia e Australia), il Giappone è destinato al ruolo di sparring partner, occhio ai tornei di Rugby a Sette dove le selezioni nipponiche sono considerate dagli addetti ai lavori autentiche mine vaganti. Italia – Giappone anche nel torneo di calcio femminile. Inserite nell'urna con le favorite statunitensi, le due nazionali si contenderanno l'accesso ai quarti. Quattro i precedenti: Italia sempre vittoriosa.

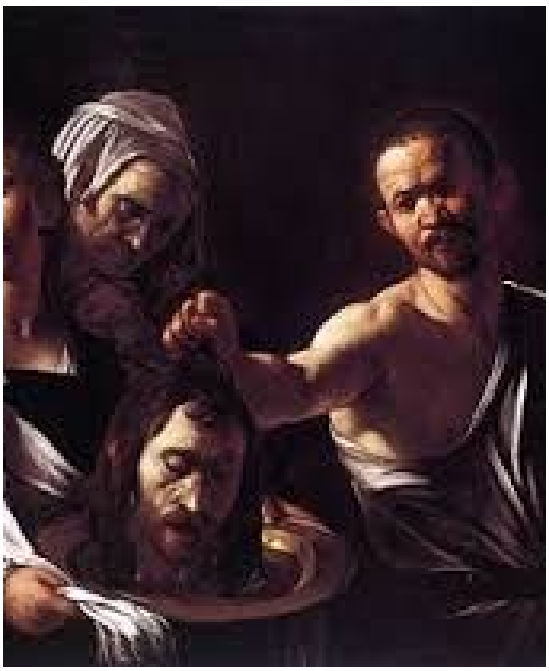
LA MOSTRA

CARAVAGGIO

O A NAPOLI

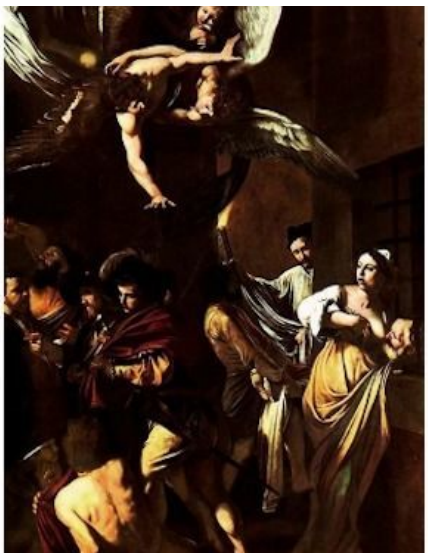
Caravaggio a Napoli

Al Museo di Capodimonte sei capolavori imperdibili del grande artista



"Caravaggio Napoli" è la mostra organizzata presso il Museo di Capodimonte dal 12 aprile al 14 luglio 2019. Una raccolta di opere, curata da Maria Cristina Terzagni e Sylvain Bellenger, per approfondire il periodo napoletano di Michelangelo Merisi e l'eredità lasciata nella città partenopea. Caravaggio visse a Napoli complessivamente 18 mesi, durante i suoi due soggiorni: tra ottobre del 1606 e giugno del 1607 e, successivamente, nell'autunno del 1609 per circa un anno fino alla morte avvenuta a Porto Ercole nel viaggio di ritorno verso Roma, nel luglio del 1610. Mesi intensi e fondamentali per la sua vita e la sua produzione artistica, che tuttavia risultano meno noti del periodo trascorso a Roma. A Napoli il Merisi arrivò in fuga da Roma, dove era stato coinvolto nell'omicidio di Ranuccio Tomassoni: ricercato e condannato a morte dalla giustizia romana, tormentato dal senso di colpa. La drammaticità della produzione napoletana con la sua particolare tensione morale sembra avvicinarsi fortemente alla visione contemporanea del grande artista, aspetto che emerge nelle opere, provenienti da collezioni museali nazionali e internazionali, presentate a Capodimonte. L'incontro con la città di Napoli, le relazioni che intrecciò con il panorama artistico locale, segnarono definitivamente il percorso di Caravaggio. Il legame di Caravaggio con il territorio ebbe un impatto incisivo sulla Scuola napoletana e nella costituzione della poetica del naturalismo partenopeo, un influsso che toccò anche i colleghi della successiva generazione, quali Jusepe de Ribera o Massimo Stanzione.

Jusepe de Ribera o Massimo Stanzione. Caravaggio a Napoli, con un rigoroso approccio scientifico, mette a confronto sei opere del Merisi provenienti da istituzioni italiane e internazionali e 22 quadri di artisti napoletani, che ne registrano immediatamente la novità venendone travolti, con soggetti ricorrenti nei dipinti del Maestro. Il riscontro visivo tra le opere raccolte in Sala Causa permette riflessioni e chiarimenti immediati sul legame tra l'artista e la città ed è accompagnato da una dettagliata crono-biografia che riorganizza le conoscenze letterarie e documentarie (edite e inedite) del periodo. Il primo, potente dialogo in mostra è tra La Flagellazione, conservata a Capodimonte, che l'artista realizzò per la chiesa partenopea di San Domenico e l'eccezionale prestito della Flagellazione del Musée des Beaux-Arts di Rouen, assente da Napoli da 35 anni e in arrivo dopo un restauro che ha recuperato a nuova vita il capolavoro.A testimonianza della traccia profonda lasciata da Caravaggio nella pittura napoletana sono esposte, inoltre, a confronto con la Salomé di Caravaggiocustodita a Londra (National Gallery) e quella di Madrid (Palacio Real), alcune grandi interpretazioni di Battistello Caracciolo (Museo de Bellas Artes, Siviglia) e di Massimo Stanzione (collezione privata) per la prima volta a Napoli. Chiude il percorso espositivo, l'ultimo dipinto realizzato dal Merisi in città, il Martirio di Sant'Orsola, oggi a Napoli presso le Gallerie d'Italia a Palazzo Zevallos Stigliano. Il progetto di mostra comprende la ricostruzione di un percorso documentato, attraverso la città, dei luoghi che Caravaggio frequentò e in cui visse. Tra questi il Pio Monte della Misericordia dove si trova lo straordinario capolavoro Sette opere di Misericordia realizzata dal Merisi per la cappella del complesso religioso nel 1607. La grande pala (390 x 260 cm), è riconosciuta tutt'oggi come una delle più significative rappresentazioni dei vicoli della città e dei suoi abitanti, e manifesta la potente e quasi antropologica connessione tra i dipinti di Caravaggio e l'indole napoletana. Caravaggio Napoli è stata realizzata con il contributo della Regione Campania e in collaborazione con il Comune di Napoli e con il sostegno di Aeroporto Internazionale di Napoli. Crédit Agricole Italia ha contribuito alla mostra con il restauro di quattro opere.



LA GARA

ROLEX CAPRI SAILING WEEK

La settimana velica parte da Napoli con la Regata dei Tre Golfi a maggio

E' stata presentata al Circolo del Remo e della Vela Italia, la Rolex Capri Sailing Week, in programma dal 10 al 18 maggio, l'evento di attrazione internazionale che apre la stagione velica in Mediterraneo. Parteciperanno quasi 150 barche e 1.500 velisti provenienti da ogni parte del mondo affolleranno le banchine di Napoli, da dove parte la prima regata lunga e a Capri, dove si svolgeranno le prove sulle boe e costiere.Mai tanti iscritti come quest'anno, a testimonianza del gran lavoro svolto dai tre Club organizzatori: Yacht Club Italiano, Circolo del Remo e della Vela Italia, Yacht Club Capri in collaborazione con l'International Maxi Yacht Association, che gestisce la classe di yacht più prestigiosi e performanti, rappresentata in conferenza dal segretario Andrew McIrvine, l'Unione Vela d'Altura Italiana, con il presidente Fabrizio Gagliardi, oltre il fondamentale supporto del Reale Yachting Canottieri Savoia.Un video con spettacolari immagini realizzate durante la scorsa edizione, hanno presentato l'evento e i suoi protagonisti: le barche, i velisti, il mare, le regate e i paesaggi di Napoli e Capri. Una vera e propria sigla alla quale è seguito il saluto dei tre presidenti dei sodalizi organizzatori, Roberto Mottola di Amato, a fare gli onori di casa per il Circolo Italia, Marino Lembo dello Yacht Club Capri e Nicolò Reggio dello Yacht Club Italiano.E' stato letto il messaggio di Stefan Müller, direttore Generale di Rolex ed il presidente della V zona FIV, Francesco Lo Schiavo, ha dato il benvenuto. Sono intervenuti anche Alberto Simeone, progettista delle

partecipano per il terzo anno alla Rolex Capri Sailing Week, e Giorgio Pietanesi della Fideuram che, con Ferrarelle è al fianco degli organizzatori.Maurizio Pavesi, vicepresidente del Circolo "Italia", ha poi illustrato il programma delle regate mettendo in evidenza alcuni dati di partecipazione: 27 Maxy Yacht iscritti, oltre 100 imbarcazioni alla Tre Golfi più di 60 yacht per il Campiionato Italiano del Tirreno e la concomitanza con la Capri Classica, alla quale partecipano tra le più belle golette dell'International Shooner Association, che saranno ormeggiate a Capri nella settimana precedente.La Rolex Capri Sailing Week avrà inizio con la 65^ edizione della Regata dei Tre Golfi, che parte da Napoli alla mezzanotte di venerdì 10 maggio, dopo il tradizionale pranzo in onore dei partecipanti sulle terrazze del Circolo del Remo e della Vela Italia.La prestigiosa gara d'altura, alla quale sono iscritti fino ad oggi 100 imbarcazioni, è valida per il Campionato Italiano Offshore 2019 e per il circuito IMA Mediterranean Maxi Offshore Challenge 2018-2019 (5 regate d'Altura più importanti del Mediterraneo dalla Middle Sea Race di ottobre 2018 alla Palermo Montecarlo ad agosto 2019).Il percorso di 150 miglia attraversa i golfi di Napoli, Gaeta e Salerno e si conclude a Capri. Oltre alle classi Maxi (+18,29 mt), ORC e IRC, partecipano gli Yacht d'Epoca su un percorso ridotto a 100 miglia (si gira l'isola di Ventotene anziché Ponza), i Gran Crociera e le barche con 2 sole persone di equipaggio (Tre Golfi x 2). Anche quest'anno la regata può essere seguita su cellulare e computer grazie a un'applicazione che rileva in tempo reale la posizione delle imbarcazioni in gara.La settimana velica prosegue a Capri dal 14 al 18 maggio, con le regate dei Maxi, divisi in più classi a seconda che siano Racer puri o Cruiser Racer. Insieme a Maxi corrono – con classifica separata - le barche del cantiere Mylius, tutte disegnate dall'architetto napoletano Alberto Simeone, che per il terzo anno consecutivo si disputano la Mylius Cup a Capri.Seguono dal 16 al 18 maggio le regate del Campionato Nazionale del Tirreno, riservate alle imbarcazioni ORC dai 6 ai 18,28 metri. Anche il CNT, che vale come qualificazione al Campionato Italiano 2019 ORC, segna quest'anno un record di partecipazione con oltre 60 concorrenti.Si correranno massimo due prove al giorno per un totale di cinque regate, su percorsi delimitati da boe; le stesse regole valgono per l'IRC Capri Trophy, al quale partecipano le imbarcazioni in possesso dell'International Rating Certificate.Tra i tanti titoli e premi in palio questa edizione vede il battesimo del Club Swan Award, che premia lo yacht del cantiere Nautor che avrà ottenuto il miglior piazzamento tra tutti gli Swan iscritti nelle varie classi, mentre lo Yacht Club Italiano assegnerà un Trofeo allo yacht club con più presenze sul podio.

CineMigrare, tutte le novità della rassegna 2019

Fausta Testaj'

Quest'anno più che mai il tema dell'immigrazione è al centro di dibattiti nazionali e internazionali. Se da una parte la politica italiana porta avanti una serrata lotta, dall'altra non manca il desiderio di integrazione e di corretta informazione.
Per questo motivo, lo staff di CineMigrare continua nella sua incessante iniziativa di sensibilizzazione attraverso l'arte creativa del cinema.
Il 25 gennaio la Rassegna ha toccato le coste della meravigliosa città di Gioiosa Ionica, in Calabria. Un'accurata proiezione è stata creata ad hoc per Filmuzik, una manifestazione che coniuga le due arti della musica e del cinema in un turbinio di immagini e suoni nata dall'idea del patron Alberto Gatto.
Il 19 aprile si ritornerà a Gioiosa Ionica per continuare la rassegna dei vincitori per Filmuzik con tre emozionanti cortometraggi selezionati da CineMigrare:
Lurna, di Nani Matos;
Paradiso, di Niccolò Gentili e Ignacio Paurici;
Advenae, di Antonella Barbera e Fabio Leone.
Le novità dell'anno 2019 non finiscono qui. Infatti, il Festival è pronto a ritornare nella sua città natale, il 15 e il 16 maggio a Catania si svolgerà una due giorni di cinema, musica e libri con un pubblico d'eccezione: gli studenti delle scuole. Ad arricchire le nostre collaborazioni, la partnership con lo staff del Pronto Soccorso Letterario – Book Emergency Room, progetto ricreativo per dare visibilità al valore della letteratura come "farmaco", rimedio e "cura" alternativa per superare momenti emotivamente complessi.
"Riuscire a coinvolgere non solo gli appassionati, ma anche gli studenti in questo progetto ambizioso è davvero una grande soddisfazione, affermano i due organizzatori del Festival Cirino Cristaldi e Giampiero Gobbi. Il nostro scopo è proprio quello di sottolineare l'importanza di questo momento storico, contribuendo a sgombrare il campo da tutte le minacce di incitamento all'odio e al razzismo, partendo soprattutto dall'educazione e dall'istruzione. Quale migliore arte se non quella del cinema e della scrittura creativa? Siamo già pronti per le tappe del nuovo anno – concludono – toccheremo diverse città e amplieremo la rassegna con tante novità."

Il dramma dei vip? Tornare ad un lavoro normale

Non è tutto oro quello che luccica. È proprio il caso di dirlo quando si parla dei Vip. Sfondare nel mondo dello spettacolo non è facile si sa, ma anche mantenere il successo e restare in cima non è altrettanto semplice. Sono più di quanto si pensi infatti i Vip a passare momenti non molto brillanti dal punto di vista lavorativo ed economico, e sono molti tra i personaggi dello spettacolo a passarsela male calcolando che "quasi tutti dopo essere diventati famosi si vergognano a svolgere lavori normali, nei periodi di stanca lavorativa".A raccontarlo Antonio Sepe, manager di molti divi della Tv e dello spettacolo italiano, trasferitosi a Dubai da qualche tempo, con l'obiettivo di internazionalizzare le sue attività.In una sua recente intervista Sepe ha affermato che in Italia non ci sono più speranze di futuro e ha parlato di quanto sia difficile per un giovane intraprendere la carriera di attore nel nostro Paese."Purtroppo confermo quanto detto di recente. Non solo è difficile per un aspirante artista ma anche per chi ha già assaporato il successo è più difficile rimanere in cima. La notorietà è ciclica, e conosco personalmente molti casi di ex attori e showgirl costretti ad abbandonare il mondo dello spettacolo e a rimboccarsi le maniche in settori decisamente più comuni" ci spiega il manager Sepe."Quello che sto per dire susciterà disappunto e fastidio ma la verità è che questi personaggi una volta diventati famosi diventano schiavi di se stessi e di un certo sistema. Sono in molti nei periodi di stanca lavorativa a fare fatica a tornare ad una 'vita normale' e a sentirsi a disagio a lavorare in ufficio o in azienda, magari sperando nella fatidica telefonata 'dall'alto' per mollare tutto e ritornare in TV. Una situazione triste, ma che mi provoca anche tanta tenerezza" continua il manager."Io amo aiutare i talenti, per questo ho deciso nella mia vita di dare una mano vera e significativa ai talenti nascosti, che hanno tutte le carte in regola per poter avere successo. Anche perché quando si lavora con onestà, senza scorciatoie e in maniera trasparente è inutile raccontarci bugie: il percorso è tutto in salita. Ma io continuerò a dirlo finché avrò fiato: nella vita se vuoi puoi!" ci dice ancora Sepe.

Qual'è quindi il consiglio per tutti coloro che aspirano a diventare qualcuno da parte di un manager che conosce bene questo mondo?"Il mio consiglio è semplicemente quello di credere sempre in se stessi e come dico sempre il successo non è fortuna ma un obbiettivo, da seguire e perseguire sempre, con costanza, fino alla fine. Per questo sono sempre aperto ad aiutare nuovi talenti che vogliano sfondare nel mondo dello spettacolo" conclude Antonio Sepe.

Storia & storie

PALAZZO PENNE

COSTRUITO DAL DIAVOLO, ROVINATO DALL'UOMO

A Napoli c'è un palazzo che si dice sia stato costruito dal diavolo. E' Palazzo Penne, sul cammino di Santa Barbara, nel centro della città. La nostra storia inizia nel 1406, quando re di Napoli era Ladislao e Antonio Penne il suo segretario. Quest'ultimo era innamorato della donna più bella della città. Che, per scegliere fra i suoi tantissimi pretendenti, mise una condizione ben precisa: sarebbe andata in sposa a chi avesse costruito il Palazzo più belle di Napoli nel minor tempo possibile.Una sfida che Antonio Penne voleva assolutamente vincere. Ma come costruire un palazzo in una sola notte. Così decide di scendere a patti con il diavolo con tanto di contratto: il palazzo in cambio della sua anima. Il diavolo, ovviamente, non si fece pregare. Ma il segretario di re Ladislao aggiunge anche una piccola clausola: è vero che gli avrebbe ceduto l'anima ma, in cambio, il diavolo avrebbe dovuto contare i chicchi di grano che sarebbero stati sparsi nel cortile del Palazzo. Il diavolo si fece due conti e accettò: i numeri non erano mai stati un problema per lui.In effetti, il Palazzo venne sù in una notte, Penne sposò la donna più bella di Napoli e, a un certo punto, il diavolo venne a riscuotere l'anima del segretario. Ma il segretario di Ladislao era furbo. E, così, mischiò la pece con i chicchi di grano. Il risultato fu che il diavolo si sporcava le mani mentre contava ed ogni volta doveva tornare a punto di partenza. Quando capì di essere stato beffato era ormai troppo tardi. Così, diede un pugno nel centro del giardino dove si aprì una voragine e sprofondò nell'inferno.Il pozzo e il giardino sono ancora all'interno del Palazzo. Peccato che nessuno possa vederli: il Palazzo Penne è chiuso da cent'anni e sta cadendo in rovina. E, questa volta, il diavolo non c'entra per nulla.

Germania, già campione d'incassi in patria con ben 4 milioni di spettatori, che inaugurerà le proiezioni e le anteprime che si susseguiranno durante le 5 giornate a Sorrento. Diretto da Simon Verhoeven, il film affronta un tema politico di grande attualità, quello delle ondate di profughi in Germania, attraverso un linguaggio che non disdegna però la comicità e la risata.
EVENTO SPECIALE – A Sorrento non si renderà omaggio solo al cinema tedesco contemporaneo, ma verrà celebrato anche uno dei capisaldi di questa cinematografia con la proiezione speciale per il pubblico de Il Gabinetto del Dottor Caligari con sonorizzazione dal vivo (giovedì 11 aprile, Cinema Tasso). Film-manifesto dell'estetica espressionista realizzato nel 1920 da Robert Wiene, la proiezione sarà arricchita dalla colonna sonora di Edison Studio, commissionata dall'International Computer Music Conference di Singapore, in grado di creare una perfetta fusione tra suono e immagini e restituendo, a oltre novanta anni di distanza, una visione del tutto inedita del film. Grazie all'utilizzo di computer, tastiere elettroniche, strumenti a percussione, voci e oggetti risonanti, i musicisti sul palco ricreano un linguaggio espressivo e simbolico che sottolinea perfettamente la storia e i suoi protagonisti.
FOCUS E INCONTRI AL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO – Tra le attività in programma a Sorrento, non mancheranno gli appuntamenti con alcuni protagonisti del cinema italiano. Il regista Pupi Avati e il fratello Antonio Avati, sceneggiatore e produttore, saranno i protagonisti del primo incontro, moderato da Remigio Truocchio (sabato 13 aprile ore 12.00) nel corso del quale ripercorreranno le tappe della loro fortunata carriera per celebrare i 50 anni del loro sodalizio artistico.
Alle ore 17.30 si terrà anche il primo degli appuntamenti di "Ciak Incontra", realizzati in collaborazione con il magazine Ciak, che sarà una vera e propria esplorazione dei territori dell'horror con Dario Argento, maestro del brivido insignito proprio in questi giorni con un David di Donatello Speciale. Secondo appuntamento per "Ciak Incontra" sarà domenica 14 aprile (ore 17.00) con Lino Banfi: il comico, attore e personaggio televisivo, ripercorrerà gli anni della sua carriera e i film e le trasmissioni televisive che ne hanno fatto parte. Doppio appuntamento con il celebre attore anche nella serata di domenica, con la proiezione del film di produzione tedesca Indovina chi sposa mia figlia di cui Banfi è protagonista.
Il pubblico di Sorrento avrà inoltre la possibilità di assistere ad un talk su L'Amica Geniale (giovedì 11 aprile) realizzato in collaborazione con Rai Fiction, alla presenza del Vice Direttore editoriale di Rai Fiction, Francesco Nardella. Si parlerà di serialità televisiva anche nel panel Italia – Germania nel cinema e nell'audiovisivo: le coproduzioni, i vantaggi e le opportunità, realizzato in collaborazione con Box Office e moderato dalla giornalista di Tivù Eliana Corti.
ANTEPRIME E PROIEZIONI AL CINEMA TASSO – Non mancheranno le anteprime italiane, dedicate a film di produzione e coproduzione tedesca. Si comincia venerdì 12 aprile con Adam&Evelyn, diretto da Andres Goldestein con Anne Kanis, presente a Sorrento assieme alla sceneggiatrice Jakobine Motz. Tratto dall'anonimo romanzo di Ingo Schulze, il film ambientato nell'Europa del 1989, è una storia d'amore e possibilità passando per l'Ungheria e l'Austria. E 25KM/H di Markus Goller, viaggio on the road di due fratelli che si ritrovano dopo molti anni, sarà presente il regista. Si continua sabato 13 aprile con la proiezione di Ancora un Giorno di Raúl de la Fuente e Damian Nenow (miglior film di Animazione agli European Films Awards 2018), un emozionante racconto tratto dal reportage-capolavoro Another Day of Life di Ryszard Kapuściński, nelle sale italiane dal 24 aprile per I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection.
Si chiude domenica 14 aprile con Wackersdorf di Oliver Haffner, film tratto da una storia vera che racconta con umorismo la resistenza di una piccola comunità bavarese alla classe politica cittadina, Cold Feet di Wolfgang Groos, divertente satira sociale che mette in scena i dolori del giovane Denis che, dopo aver fatto irruzione in casa di un milionario colpito da ictus e scambiato per ii nuovo badante, decide di stare al gioco, senza rendersi conto che l'uomo ha capito le sue intenzioni e farà di tutto per rendergli la vita impossibile. E infine la proiezione speciale di Indovina chi sposa mia figlia, diretto da Neele Leana Vollmar, il film con Lino Banfi e Mina Tander che ironizza con gli stereotipi e gioca sull'eterno dualismo tra Italia e Germania.
Gli Incontri Internazionali del Cinema di Sorrento sono organizzati da Cineventi con la direzione artistica di Remigio Truocchio, promossi dal Comune di Sorrento, guidato dal sindaco Giuseppe Cuomo, con il coordinamento del dirigente del Settore Cultura, Antonino Giammarino, con il sostegno della Regione Campania, del MIBAC e in collaborazione con la Film Commission Regione Campania, il Goethe-Institut, German Films Italia, l'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, Anica, con il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma.

Una giornata per ricordare Troisi

Sarà l'attore Frank Matano a rendere omaggio al grande Massimo Troisi, a venticinque anni dalla scomparsa, mercoledì 17 aprile alle ore 18,30 in un incontro organizzato dal magazine digitale www.hotcorn.com dal titolo "Ricomincio da 25" presso Casa Lavazza, Palazzo Marigliano in Via San Biagio dei Librai, 39 (Ingresso con prenotazione obbligatoria sul sito di Casa Lavazza).
L'attore campano star del cinema e della tv racconterà Troisi, l'uomo e l'artista, e si confronterà sul tema della comicità al cinema tra passato e presente in un dibattito moderato da Andrea Morandi, direttore di Hot Corn, interviene la giornalista napoletana esperta di cinema Ilaria Urbani.'appuntamento anticipa la serata-evento dedicata al regista e attore napoletano con il ritorno sul grande schermo di "Ricomincio da tre", film d'esordio di Troisi con Lello Arena e Lorenza Marchegiani, in programma alle ore 20,30 al Cinema Modernissimo (Via Cisterna dell'Olio). Dopo la grande richiesta di partecipazione, il film sarà in visione anche alle ore 21 in una seconda sala del Modernissimo. Entrambe le proiezioni sono sold out. A presentare il film Frank Matano e Andrea Morandi.
Il doppio evento è targato www.hotcorn.com, il magazine digitale dalla vocazione internazionale con corrispondenti in tutto il mondo, che dopo il successo a Milano punta su Napoli per riportare in sala i grandi capolavori del cinema italiano e internazionale.

CINEMA

TREND

Ora la canapa si coltiva nell'orto

Ora la canapa, pianta conosciuta fin dall'antichità per le sue proprietà terapeutiche e per la sua ricchezza di nutrienti come gli acidi grassi e le vitamine, può finalmente entrare nell' orto casalingo.
Da oggi si possono infatti piantare, non solo pomodori e fiori ornamentali, ma anche semi di canapa sativa.
Una possibilità che, oltre alle recenti disposizioni normative, dovuta anche a Cannabeasy.it, tra le prime aziende a immettere sul mercato italiano prodotti a base di CBD.
Il CBD è un cannabinoide proveniente dalla canapa che non ha effetti "stupefacenti" ed è ampiamente utilizzato, all'estero, per i suoi benefici sulla salute e le sue capacità di apportare relax.
I semi sono venduti in provetta con il cartellino, ovvero un certificato che attesta il lotto di provenienza e permette di coltivare la pianta in completa legalità, perché in Unione europea è possibile coltivare la canapa solo se questa deriva da semi certificati.
Oltre ai semi, sullo store sono presenti diversi prodotti a base di Canapa e CBD, come il Miele 2.0, arricchito con estratto di CBD, zenzero e limone, oppure tisane rilassanti, utili per riposare meglio.
Grazie al servizio di consegna veloce a domicilio di Cannabeasy.it i prodotti a base CBD sono disponibili a Milano in meno di 60 minuti e in tutta Italia in 48h.
"Da quando siamo nati cerchiamo di soddisfare al meglio il consumatore, proponendo prodotti che vadano oltre l'inflorescenza e cercando di offrire un servizio innovativo di delivery" - dice il founder di Cannabeasy, Francesco Albano - "inoltre stiamo lavorando per commercializzare altri prodotti a base di CBD e canapa, e cerchiamo produttori interessati ad avviare partnership win-win".

FITNESS

SOCIALE

Raddoppia la maratona di Catania

Parola d'ordine "passione". Quella che ogni anno convoglia lungo il litorale di Catania migliaia di persone provenienti da ogni parte d'Italia, per fare il pieno di energia attraverso un evento che riunisce gli amanti del fitness in tutte le sue declinazioni. Ritorna, infatti, il FitnessDay, la manifestazione dedicata allo sport e al wellness, che quest'anno raddoppia con una due giorni in programma sabato 25 e domenica 26 maggio – dalle 9.00 alle 19.00 – negli spazi del Lido Jolly Coccoloba, alla Plaia di Catania.
Un doppio appuntamento ricco di novità che testimonia l'interesse crescente nei confronti di una kermesse trasversale, diventata oggi punto di riferimento per il grande pubblico e per gli operatori del settore, registrando - anno dopo anno - numeri da record (dai 300 nella prima edizione nel lontano 2012 agli oltre 2000 mila visitatori nel 2018).
Un successo decretato dalle due grandi anime del FitnessDay che, edizione dopo edizione, dimostrano di saper convivere in maniera armonica: da un lato l'offerta sempre più personalizzata con un ampio ventaglio di discipline che ogni anno influenzano i trend fitness; e dall'altro la possibilità di vivere esperienze formative in compagnia dei trainers più acclamati del momento. La manifestazione vedrà la presenza di Federazioni italiane tra le più qualificate del settore: F.I.F (Federazione Italiana Fitness), Les Milles, Cross Cardio, Funzional Move, Funzional Training School solo per citarne alcune delle 27 aderenti.
«Sarà un'edizione davvero ricca e coinvolgente – spiega Carmen Di Dio, organizzatrice dell'evento FitnessDay – il nuovo format ci vedrà impegnati per un intero weekend, daremo vita a un percorso formativo di

10 ragazzi stranieri riaprono la villa

In soli tre mesi, 10 ragazzi stranieri, minori e neo maggiorenni, ospiti nelle strutture di accoglienza del Consorzio Il Nodo di Catania, hanno interamente ristrutturato due saloni, chiusi da anni, di villa Santa Maria degli Angeli, sede del Consorzio, e lo spazio esterno antistante, nell'ambio di un progetto di formazione/laboratorio, inserito all'interno del progetto SPRAR per MSNA e ADULTI, finalizzato a far acquisire prime competenze, su cui poi "costruire" eventuali occasioni ulteriori di formazione per un concreto inserimento lavorativo.
"L'idea è quella di una "formazione" al lavoro dei giovani stranieri, che concentri il più possibile gli elementi utili dal punto di vista teorico/normativo ma anche formativo/pratico – spiega il presidente del Consorzio Il Nodo Fabrizio Sigona – perché i ragazzi possano essere messi nelle condizioni di arrivare alla maggiore età sapendo fare. Una scuola che sia anche officina di apprendimento, dove i ragazzi possano costruire, creare, imparare, ricordare".
Il laboratorio di manutenzione ha coinvolto ragazzi privi di documenti, non "avviabili" in percorsi di tirocinio formativo e di fatto esclusi dalla possibilità di godere di apprendimenti e saperi poi spendibili, affiancati da maestranze locali, sotto la guida di tutor e di un docente esperto, l'architetto Maria Maccarrone.
Villa Santa Maria degli Angeli, concessa dalla Congregazione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore al Consorzio il Nodo, ospita progetti SPRAR e FAMI, da oggi si dota di una sala conferenze, dove sarà possibile realizzare sia eventi istituzionali che di formazione. "Con un pizzico di orgoglio inauguriamo questa sala conferenze – ha esordito Fabrizio Sigona – che per noi ha un doppio valore: è un'occasione per far imparare i rudimenti del settore (idraulica – elettrico – edile) ma anche far capire come prendersi cura di spazi comuni. E il bello diventa opportunità, condivisione, strumento, luogo di "cura" e speranza". Ad inaugurare la sala l'amministratore delegato di Banca Prossima, Marco Morganti.

NASCE IL PRIMO VINO DEDICATO A TOTO'

A un anno dalla presentazione sperimentale al Vinitaly vede la luce il primo vino ispirato all'indimenticabile Totò. Anzi due: Totò Bianco e Totò Rosso. Lunedì, una festa nella cantina irpina Sanpaolo di Claudio Quarta Vignaiolo tra Tufo e Torrioni (AV) con tutta la comunità, per la prima ufficiale dei due vini con cui prende il via il progetto celebrativo permanente "'A Livella", che ambisce a far rivivere l'eredità culturale di Totò, unendo le generazioni con linguaggi e contenuti trasversali al mondo dell'arte e del vino.
Con i padroni di casa Alessandra e Claudio Quarta erano presenti anche Elena Anticoli De Curtis e Antonello Buffardi de Curtis, nipoti di Antonio De Curtis. "Abbiamo pensato di dare vita a due vini, un rosso e un bianco – spiega Claudio Quarta – per rendere plasticamente le due maschere che ha saputo incarnare Totò, quella dualità che ha accompagnato la sua esistenza e il percorso artistico: miseria e nobiltà, lacrime e risate, ironia amara come mezzo lieve per descrivere le difficoltà di una società ed un periodo duro".
Grande l'entusiasmo da parte di tutta la comunità locale per la presentazione del progetto a cui hanno partecipato il sindaco di Torrioni, Virgilio Donnarumma, il sindaco di Tufo, Nunzio Donnarumma, il presidente della Provincia, Domenico Biancardi, i giornalisti di settore, tanti produttori della zona, le istituzioni del vino – dall'AIS, alla FIS, all'ONAV – e dei Consorzi di Tutela, i ristoratori, i clienti e i vicini di Cantina Sanpaolo.
Una festa che ha condotto gli ospiti all'interno della cantina dove si lavorano i "mitici bianchi" irpini come il Greco di Tufo, il Fiano di Avellino, la Falanghina insieme alle uve di Aglianico per il Taurasi: una grande famiglia di vini a cui si aggiungono oggi i due Totò, prodotti da vitigni campani, anche minori.

La visita della cantina è stata l'occasione per rivivere le emozioni dell'arte di Totò grazie alle incursioni fra botti e silos

ARTE & WINE

dell'attore Marcantonio Scaramuzza, che ha accompagnato gli ospiti dentro il mondo di Totò recitando alcuni brani dal suo repertorio, e alle scene tratte da alcuni suoi celebri film proiettati nella bottaia, selezionati da Giuseppe Cozzolino, docente di Cinema ed autore del progetto "Un Totò al giorno". "D'altronde – spiegano Alessandra e Claudio Quarta – il vino, come il cinema e il teatro, può regalare grandi emozioni. Totò è un personaggio che sa raccontare ancora oggi la complessità del vivere, della società, dell'uomo: la poetica del linguaggio popolare, la sua risata, le sue maschere sono autentiche e trasversali, uniscono senza distinzioni di ceto e rango, come l'arte vera sa fare. E il vino".
Pensata inizialmente come un'etichetta, 'A Livella evolve in un progetto celebrativo permanente che vede la stretta collaborazione di Claudio Quarta Vignaiolo con la famiglia De Curtis e l'Associazione Antonio De Curtis. "Siamo felici ed emozionati per essere i primi nel mondo del vino a celebrare l'immensa eredità culturale che ci ha consegnato il Principe della risata e quella della sua famiglia, con un progetto enologico e culturale autentico e identitario. – spiega Alessandra Quarta, giovane produttrice che ha seguito il papà nelle vigne di Puglia e Campania – La poesia dà il nome al progetto, perché rappresenta il testamento artistico e culturale di Totò, un bagaglio a cui attingere per raccontarne la poliedricità".
"Ho trovato in Alessandra – commenta Elena Anticoli De Curtis – il mio stesso amore per la cultura del buon cibo e del buon vino, che entrambe abbiamo raccolto dalle nostre famiglie. Questo elemento ha caratterizzato il nostro impegno condiviso nella realizzazione del progetto, che ho subito accolto per la simpatia e la piacevolezza che trasmette nel celebrare la memoria del nonno. Lui oggi più che mai è presente tra noi: le sue battute fanno parte del nostro linguaggio, la sua immagine viene ritratta ovunque, tante sono le testimonianze anche dall'estero. Insomma, nella sua assenza possiamo dire che c'è una presenza continua. Nel portare in tavola il vino Totò mi piace immaginare il sentimento affettuoso dello stare insieme, quello stato di felicità che, come diceva lui, è fatta di attimi di dimenticanza".
Claudio e Alessandra hanno cercato a lungo i vitigni con cui esprimere il gusto "partenopeo" attraverso la ricchezza del territorio campano: selezionano e lavorano le uve di vitigni autoctoni, alcuni anche minori. La scelta cade su Piedirosso e Casavecchia per il "Totò Rosso" e su Greco e Fiano per il "Totò Bianco".
"Questi vini – spiega Claudio Quarta – appartengono a tutti, così come è di tutti e profondamente trasversale l'eredità di Totò. E infatti cessano di essere solamente vini irpini, abbracciando tutta la Campania, che abbiamo setacciato in lungo e in largo per cercare le uve giuste per il progetto. A Caserta abbiamo trovato il Piedirosso, un grande vitigno campano, molto diffuso, con un gran frutto e vivacità, e il Casavecchia, che è una reliquia del territorio, che regala grandi emozioni in una struttura forte e tannica come l'Aglianico. Per il bianco siamo rimasti più vicini: a cavallo tra le due provincie di Avellino e Benevento abbiamo raccolto uve di Greco e di Fiano. In tutti e due i casi abbiamo cercato di mettere insieme vitigni interessantissimi che hanno una grande complementarietà e che raccontano un gusto ed una eredità regionale".
Le bottiglie ospitano due etichette d'autore, realizzate da Efrem Barrotta, illustratore creativo di Big Sur.

LA PASTIERA PIÙ GRANDE DEL MONDO A NAPOLI

Nuovo festività tradizionale, nuovo record per il Gambrinus di Napoli. Infatti grazie ad Antonio, Arturo, Michele SERGIO e Massimiliano ROSATI e alla maestria dei loro pasticcieri, hanno realizzato una maxi Pastiera ed esposta negli storici locali per essere offerta a turisti e napoletani per celebrare le festività pasquali. Larga più di due metri, oltre trecento chili di peso, la pastiera, tra i classici della pasticceria napoletana, e' stata realizzata dal maestro Stefano Avellano che per l'occasione si è fatto realizzare un apposito stampo. La pastiera è un dolce che difficilmente manca sulle tavole dei napoletani a Pasqua. Simbolo della primavera, ha due ingredienti che la rendono inconfondibile: l'acqua di fiori d'arancio e il grano cotto. Bisogna Considerare la pastiera come la rappresentazione esemplare della categoria aristotelica del dolce in assoluto, anzi la sua sostanza prima nella quale sono compresi i concetti di gastronomia e arte, sacro e profano, forma e sostanza, equilibrio ed eccesso, cultura e tradizione, storia e mito. Se ci sarà sinergia tra i vari operatori si potrà ottenere un importante risultato che realizza le aspettative di rilancio del comparto dolciario della nostra città e della regione Campania. Il futuro dell'Europa è nel rispetto della diversità, ogni terra ha le proprie produzioni. Bisogna promuovere e tutelare i diritti di un popolo e di una storia. Tutelando la pastiera napoletana, tuteliamo i diritti e la storia delle capacità gastronomiche del popolo napoletano. Alla presentazione era presente anche Adriano Casolaro della famosa azienda Hottellerie.Rosario Lopa (Portavoce della Consulta Nazionale dell'Agricoltura).

Le buone notizie

In Sicilia la g pulizia delle

In moltissimi comuni della Sicili spiagge". Muniti di guanti e sac autorganizzate e attivate in mar nocività di questo materiale e l'i degli abitanti nella cura e prese propri territori troppo spesso tra dalla rete Lassa Peddiri- la plasti volontà degli attivisti della Valle lotta contro l'inceneritore, al fin isolana che si pone come obiett monouso (in quanto inutile e da regionale. Una campagna che p grazie a un tam tam mediatico p comunicative e concrete, vede a adesioni. Un numero in costante pubbliche amministrazioni, asso movimenti e gruppi spontanei.

giornata della
e spiagge

a la "Giornata della pulizia delle
chi, le diverse comunità si sono
niera tangibile per veicolare la
importanza del protagonismo
rvazione delle proprie città e dei
ascurati. L'iniziativa è stata lanciata
ica fa schifo nata il 7 marzo per
e del Mela, da anni impegnati nella
e di portare avanti una campagna
tivo l'eliminazione della plastica
annosa) da tutto il territorio
rende sempre più piede e che,
partito dai social e a iniziative
aumentare di giorno in giorno le
e e continua crescita di enti locali e
ociazioni e comitati territoriali,

CARDIOLOGIA CATANIA CAPITALE

Al via a Catania la nona edizione del Mediterranean Cardiology Meeting, dove oltre millecinquecento tra ricercatori e specialisti di tutto il mondo si sono dati appuntamento nella città etnea per presentare le maggiori novità nell'ambito della Cardiologia. L'Assessore alla Salute della Regione Siciliana – avv. Ruggero Razza ha dichiarato: "Fa piacere accogliere ancora una volta una platea così qualificata di professionisti. Nello specifico ci rende orgogliosi sapere che la Sicilia sia la sede dove ricercatori e specialisti provenienti da tutto il mondo siano giunti per presentare le maggiori novità in Cardiologia. E' un'iniziativa di alto valore scientifico, per cui ringrazio il Direttore della Cardiologia dell'ospedale Garibaldi-Nesima prof. Michele Gulizia, Presidente e promotore del Congresso. Il Meeting di Catania rappresenta non solo una sintesi fra salute, scienza e benessere, ma può essere un percorso anticipatore di una sorta di 'questione mediterranea' anche in ambito sanitario."
"Le malattie cardiovascolari rappresentano circa il 40 % di tutte le morti in Italia e nella fascia di età tra 35 e 75 anni, colpiscono il 51% degli uomini e il 37% delle donne, sottolinea il prof. Michele Gulizia – Direttore di Struttura Complessa di Cardiologia Ospedale "Garibaldi-Nesima" di Catania e Presidente del Mediterranean Cardiology Meeting. La prevenzione cardiovascolare, effettuata attraverso semplici screening e corretti stili di vita, è importantissima e in molti casi può salvare una vita poiché permette il riconoscimento precoce di cardiopatie misconosciute, come la fibrillazione atriale o quelle a ereditarietà genetica, che posso provocare una morte cardiaca improvvisa."
"Siamo orgogliosi che questa prestigiosa iniziativa, presieduta e fortemente promossa dal prof. Michele Gulizia – Direttore di Cardiologia della nostra Azienda Ospedaliera – dichiara il dott. Fabrizio De Nicola, Commissario dell'ARNAS Garibaldi – si svolga a Catania.
Questo appuntamento internazionale biennale, con i più grandi esperti del settore a livello mondiale, garantisce un prezioso aggiornamento sulla Cardiologia Clinica e Interventistica, tema sul quale la nostra Azienda di Rilievo Nazionale è fortemente impegnata per soddisfare il bisogno dei nostri concittadini.
Il prof. Michele Gulizia ha dichiarato : "Siamo oltremodo orgogliosi che la nostra UOC di Cardiologia abbia contribuito a migliorare il livello assistenziale all'interno del nostra Regione, raggiungendo elevatissimi indici di performance di cura e collocandosi, come pubblicato nel Piano Nazionale Esiti di Agenas del Ministero Salute, tra le primissime Cardiologie in Italia per eccellenza, volumi e qualità, particolarmente per lo scompenso cardiaco, con una mortalità a 30 giorni tra le più basse in assoluto in Italia, appena 1.39 contro 10.30% di media nazionale".

IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a Ilsudonline@gmail.com

Gli articoli. le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo Ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.